Sabato 30 Maggio 1925
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 128
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel.

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 Trimestre Lire 13.00 Semestre „ 25.00 Mese „ 4.50
Estero - Anno L. 112.50 Semestre „ 56.25 Trimestre „ 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Tel. 3-55) e Succursali
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1.50, cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati e L. 1.25 — Economici: vedi tariffe sulla rubrica in III pagina.

Cronaca Provinciale

Il più grande autodromo del mondo
Notizie di operai friulani

(Nostra Corrispondenza)

Costruito l'autodromo di Hinas-Monthlery un vero capolavoro, la Francia, che nel campo sportivo occupa il primo posto nel mondo con uno sforzo d'iniziativa meraviglioso e senza guardare ai milioni occorrenti, datesi le «performances» di Eldi, su «Fiat» e di Thomas, visto che la costruita pista, era troppo angusta, misurando solo m. 3000, circa, pur avendo le curve rialzate, decise la costruzione di un nuovo autodromo avente Km. 17.700.

Il nuovo autodromo sorge nelle Foreste demaniali di S. Eutrope-La Foret-Bisconre e Bosco di Baillot, ricchi di annose querce e di mirabili tigli.

Il lettore non può avere un'immagine dei lavori compiuti prima, per l'abbattimento delle piante, fatto dalle trattrici, e delle centinaia di migliaia di mc. di legname accatastato, poi per la costruzione dell'alveo e successivi.

I lavori assunti dalla Società Generale di Imprese, avente la sua sede a Parigi, una delle più forti dell'Europa, per i mezzi finanziari, dei quali dispone ne affidava la direzione all'ing. Didier che all'intelligenza accoppia, la bontà dell'anima, il quale divise i lavori in quattro sezioni, chiamando a dirigerle l'ing. Nicoleau, Morel, Marguirat, Martin, e in sub appalto la prima sezione venne affidata all'Impresario Luigi Colonnello di Spilimbergo, uomo che da umili natali, nel periodo del dopo guerra, qui in Francia si è fatto apprezzare, prima con la costruzione della Stazione Ferroviaria di Metz e poi nella costruzione della Piscina delle Tournelle a Parigi, lavoro quest'ultimo che costò circa venti milioni.

I lavori vennero iniziati, nel decorso novembre, e dovranno essere compiuti entro il 16 giugno p. v. e per quell'epoca e forse prima saranno ultimati, poichè il 17 e giorni seguenti vi saranno le grandi corse mondiali.

Per i trasporti dei materiali, vennero impiegate centinaia di mezzi, dalle piccole macchine a vapore, per le decauville, motori a benzina, camions e perfino le tanchs, i terribili e temuti ordigni di guerra trasformati in umili trascinatori, di colossali tronchi di piante.

I binari distesi raggiungono, oltre i cento chilometri, e i vagonetti impiegati fra tutte le quattro sezioni oltre i sei mila.

Vennero inoltre installati, due colossali e dei più moderni frantoi, per la riduzione dei sassi, in ghiaia per il betume in cimento, e quello in catrame, i quali danno una produzione di migliaia di mc. al giorno.

Nei quattro cantieri la mano d'opera impiegata, in maggioranza e con preferenza italiana (specie friulana) raggiunse nel periodo del novembre ad oggi, la media costante di 1500 operai presenti al lavoro.

Il maggior lavoro datesi le difficoltà del terreno, venne eseguito alla terza Sezione dove nelle colline si dovettero scavare delle trincee, che in certi punti raggiunsero i 12 metri di altezza e dove non avvenne per benchè minima disgrazia grave, e ciò è dovuto, all'intelligente organizzazione del Direttore ing. Nicouleau, un ammiratore degl'Italiani.

Fra gli operai, appartenenti alle nazionalità più svariate, Russi, Polonesi, Serbi, Bulgari, Montenegrini, Cecoslovacchi, magiari, algerini Portoghesi, Spagnoli, e Marocchini, sempre regnata la massima fraternità.

Accanto allo scrivente, dorme un marocchino un giovane laboriosissimo, sempre mesto e taciturno, il quale alla sera si siede sul suo letto, alla fine del diuturno lavoro con lo sguardo fisso nel vuoto, sente la nostalgia degli afuocati tramonti del Paese di Aida e di Radames, e al mattino mi dice «Bopour Camarade».

Quelli che destano ammirazione, sono i Montenegrini, per la loro laboriosità e fierezza quel popolo coraggioso, che la guerra e i politicanti, hanno privato del loro regno.

Rievocando loro la nobile e grande figura del defunto Re Nicola i loro occhi si inumidiscono, ma quando noi diciamo loro, che apparteniamo ad una nazione destinata a risorgere gridano «Zivio Italia» a cui rispondiamo, «Viva il Montenegro».

Gli italiani poi appartengono alle più svariate regioni, vi è ad esempio uno di Reggio Calabria, vicino di letto o compagno di mensa di uno della ValMosta.

Parecchi si sono trovati nelle terribili giornate della guerra, chi alla trincea delle Frasche, chi sul Calvario, S. Michele, Sabotino, Sebusi, Pal Piccolo, Pal Grande, Arcade, Nervesa Candelù, il Grappa, Pasubio, per finire a Vittorio Veneto e ognuno ricorda quei giorni e sopratutto sui cigli spunta una lacrima, al ricordo dei perduti compagni, ai quali inviano un riconoscente e reverente saluto.

Le canzoni più svariate s'incrociano, da un lato sentiamo «O bella nappolo, da l'altra «o ce biel, o ce biel cis'ciel a Udine», da un altro uno, che canta gli stornelli toscani, però mai, la banchè minima discussione avviene, anche quando i fumi del vino annebbiano le menti.

I prestiti si fanno fra operai, senza cambiali, perchè sono abolite e le restituzioni avvengono, senza ricorrere agli uscieri, e giudici, magistrati e avvocati, devono rimanere co nle mani in tasca.

Ci auguriamo che il giorno 17 giugno l'applauso scrosciante dalle tribune, che possono contenere 35 mila persone a sedere, e dal vasto «pesage», che può contenere 60 mila, saluti la vittoria delle due grandi rivali la vecchia e gloriosa «Fiat» o quello del giovane e audace «Alfa-Romeo».

da Hammeau du Baillot nel maggio 1925.

Innocente Valentino

PORDENONE
Il padiglione tubercolosi intitolato a S. M. il Re

Il Sindaco, Conte Cattaneo, ha inviato il seguente telegramma al Ministro della Real Casa: «Comitato Cittadino onoranze Sua Maestà XXV. anno di Regno intende solennizzare fausta ricorrenza fondando padiglione per tubercolosi. Desidera intitolare istituzione Augusto Nome Vittorio Emanuele III. Prego ottenere Sovrana adesione».

Il Ministro della Real Casa ha risposto: «Sua Maestà il Re vivamente ringrazia della cortese benefica iniziativa e volentieri consente che l'erigendo padiglione per tubercolosi sia intitolato al suo Augusto Nome. Mattioli».

Nastro azzurro

Per domenica 31 corrente alle ore 10 alla sede propria (Circolo cittadino) è convocato il gruppo del Nastro azzurro per importanti comunicazioni.

Alla Commissione Mandamentale delle Imposte dirette

Ieri al Municipio seguì un'adunanza della Commissione Mandamentale delle imposte dirette. Prima di iniziare la discussione sui vari ricorsi, molto opportunamente il rag. nob. Predonzan Tinti richiamò l'attenzione dei colleghi ed in particolare quella del rappresentante l'Erario, sull'attuale momento di crisi economica accentualissima. Raccomandò quindi di esaminare benignamente tutti i ricorsi e specialmente quegli dei commercianti ed esercenti in genere, i quali attraversano difficile situazione, che, se aggravata da elevate tasse, potrebbe portare serie conseguenze.

Il richiamo del rag. Tinti trovò tutta la Commissione consenziente.

Gita scolastica

Giovedì, con esito soddisfacente, seguì la passeggiata degli allievi delle locali R. Scuole Complementari. Il tempo bellissimo ha contribuito alla riuscita della gita.

Le classi maschili erano accompagnate dall'egregio maestro di Ginnastica signor Gavagnin; e quelle femminili dalla signorina Baldissera insegnante di educazione fisica. Le scolaresche partirono da Pordenone verso le ore 7 incamminandosi per la Comina. Lo sciame degli alunni si divertì moltissimo, e là fra il verde dei prati si svolsero giuochi e divertimenti.

I professori, che vollero accompagnare le scolaresche, fecero in modo che la gita oltre a procurare un sano divertimento e un esercizio ginnastico, fosse anche istruttiva.

Verso le ore 12 le scolaresche rientrarono a Pordenone dove il preside cav. prof. Duse ebbe a compiacersi vivamente per l'esito bellissimo della gita.

Ribaltamento di Camions

Un camions carico di vini, riso ed altro, della ditta Venier Olimpio, oggi, presso la Madonna delle Grazie per ragioni ancora non precisate, in una svoltata di strada bruscamente deviò presso un fossato e quindi si rovesciò. Fortunatamente si ebbero solo lievi danni al materiale; chauffeur e meccanico rimasero incolumi.

Pordenone F. C.

L'Assemblea dei sottoscrittori per le finali del campionato calcistico che doveva aver luogo ieri sera giovedì, è stata rimandata a data da fissarsi.

Gare di boccie

Domani 31 corrente, in Borgata Candiani alla Trattoria «Lunatic» si svolgerà la grande gara di boccie che domenica scorsa causa il cattivo tempo, fu dovuta rimandare.

La gara avrà inizio alle ore 15 e furono chiamati a far parte della Giuria i signori: Ottorino Contarini, Giovanni Bonazza, Vittorio Panegos, Pietro Gismano e il maestro Gavagnin. La gara è dotata di considerevoli premi in denaro.

Concerto

Domani sera, sabato alle ore 20.30 in piazza Cavour si svolgerà l'annunciato concerto della Banda dell'Istituto Musicale.

Al Sociale

Sabato e domenica avremo uno spettacolo bellissimo di varietà.

BARCIS
Lamentele giustificate

In questi giorni si procederà alla vendita dei boschi Varma e così almeno il Comune potrà sopperire alle enormi spese che si sono sostenute dalle passate amministrazioni. E giacchè si parla di boschi si vorrebbe sapere perchè la Val Cellina è totalmente dimenticata. Infatti non si parla che di lavori in Carnia, di sistemazione del basso Tagliamento, di roste nei canali carnici, di ferrovie, di tramvie, di opere stradali ecc. lasciando comprendere che tutto il danaro del pubblico erario sarà consumato in quella zona. Che ciò avvenga sta bene, anzi benissimo; ma non si potrebbe pensare anche a noi che abbiamo tanto bisogno di strade, senza pretendere tramvie, e di regolare il corso dei nostri torrenti?

Già sappiamo che sono parole gettate al vento, perchè nessuno ci darà retta anzi cercheranno di toglierci anche quello che abbiamo come si fece del maresciallo boschivo che lo mandarono a Maniago a correre per la piazza mentre i boschi sono quassù e non sono per nulla sorvegliati!

Pietro

CORMONS
Giubileo Reale

Il Sindaco sta coordinando i diversi festeggiamenti indetti in occasione del Giubileo Reale in modo che riesca una bella manifestazione di fede.

Per ora possiamo dire che la Congregazione di Carità dedicherà l'Ospedale Civile a S. M. Vittorio Emanuele III, il comune farà celebrare un Te Deum, il Fascio farà una commemorazione, il Comitato dei maestri darà un saggio scolastico e la Società sportiva aderirà con altre manifestazioni sportive.

PONTEBBA
Festa «Pro dote Scuola»

Ecco il programma che gli alunni delle nostre Scuole elementari e del corso integrativo, svolgeranno domani 31 corr., alle ore 15, nel teatro del palazzo comunale:

Parte I.: 1. «Nabucco» - «Va pensiero» Verdi — 2. «Povero» prologo, scherzo comico in un atto di P. Cavallini — 3. Canto friulano «Il furlan», musica del m. Zardini, parole del cav. Bierti.

Parte II — 1. «Un falso amico», rappresentazione educativa in tre atti di V. S. Consiglio — 2. «Inno alla notte», Beethoven — 3. «Questa notte...».

Parte III. — «Uno scherzo» recitazione in versi di O. Bruni — 2. Ballo figurato, C. M. Weber — 3. «I Lombardi», Verdi - Canto dei Crociati: «O Signor che dal tetto natio....».

Al piano siederà la distinta sig. Pia Nassimbeni.

Negli intervalli suonerà scelta orchestrina locale che gentilmente si presta.

PLATISCHIS
Il nuovo Direttorio

I fascisti del Comune, riunitisi in assemblea ordinaria, approvarono con un voto di piena fiducia la relazione del segretario politico sig. Bastianutti.

Procedettero, quindi, alla nomina del nuovo direttorio che riuscì eletto alla unanimità nelle persone:

Bastianutti Cesare, segretario politico - Sambo Alfredo, segretario amministrativo - Slobbe Bernardino, Tomasino Valentino fu Paolo, Miscoria Remigio, Michelizza Stefano e Pais Salvatore, membri.

Il X annuale della guerra commemorato ufficialmente a Vittorio Veneto

L'Associazione Nazionale Combattenti, dopo le varie celebrazioni del 24, commemorerà ufficialmente e solennemente il X. annuale della dichiarazione di guerra, domani 31, nella città gloriosa da cui prende nome la nostra Vittoria.

La cerimonia assumerà un carattere nazionale e riuscirà quanto mai imponente e grandiosa.

S. M. il Re, precedentemente impegnato ha espresso il suo rammarico per non poter essere presente ed ha delegato a rappresentarlo S. A. R. il Duca di Bergamo. Il Governo Nazionale sarà rappresentato da un Ministro e da diversi sottosegretari.

Vi parteciperanno le più alte autorità dello Stato, i generali d'Esercito e Comandanti d'Armata in guerra, molti altri ufficiali generali, reparti di truppa e della Milizia Volontaria, larghe rappresentanze del Senato e della Camera, le autorità consolari delle Potenze alleate residenti nelle Tre Venezie, i Presidenti delle Deputazioni e dei Consigli Provinciali di tutta l'Italia, nonchè i Sindaci dei Capoluoghi di Provincia e quelli dei Comuni della Marca Trevigiana.

I combattenti Belgi, con alto spirito di cameratismo invieranno la loro bandiera con una rappresentanza di Ufficiali. Alla manifestazione celebrativa saranno presenti con i loro labari sociali il Gruppo delle Medaglie d'oro, l'Associazione delle Madri, Vedove e Famiglie dei Caduti e dispersi in guerra, dei Mutilati, del Nastro Azzurro, dei Volontari, degli Arditi, dei Veterani e Reduci e dei Garibaldini, le 76 Federazioni Provinciali della «Combattenti» la maggior parte delle sezioni delle Tre Venezie ed i partecipanti ai pellegrinaggi organizzati dall'Associazione stessa in collaborazione con l'Ente Nazionale per le Industrie Turistiche.

La cerimonia avrà inizio con una Messa al campo, letta da S. E. il Vescovo di Ceneda, mentre la banda municipale di Venezia eseguirà i celebri cori dei «Lombardi» e del «Nabucco». Dopo un brevissimo corteo, sarà reso omaggio ai Caduti di Vittorio Veneto e verranno affissi alla targa della Vittoria degli artistici rami di quercia a cura dell'A. N. C. ed a perenne ricordo della decennale celebrazione. Con l'occasione verranno inaugurati i labari delle Federazioni Provinciali Combattenti di Treviso e di Chieti.

I discorsi commemorativi saranno tenuti da S. E. l'on. co. Giacomo Suardo, sottosegretario di Stato alla Presidenza del consiglio, da un commissario governativo dell'Associazione Nazionale Combattenti e da qualche autorità locale.

Terminata la cerimonia le autorità — saranno prima invitate ad un ricevimento offerto dal Municipio e poi prenderanno parte al rancio di guerra che verrà preparato per tutti i combattenti ed i partecipanti ai pellegrinaggi.

L'iniziativa presa dall'Associazione Nazionale Combattenti è stata dovunque accolta con grande entusiasmo e fervore di consensi. Gli inscritti ai pellegrinaggi, che avranno inizio il 29 corrente, sono stati superiori ad ogni aspettativa. Ed è significativo il fatto che la maggiore parte dei partecipanti è composta da fanti i quali vogliono ancora rivedere i luoghi del loro sacrificio e della loro gloria.

L'E.N.I.T. ha, con la sua speciale competenza e con una attività propagandistica superiore ad ogni encomio, provveduto a tutti i servizi logistici che saranno sotto ogni aspetto inappuntabili.

I paesaggi che saranno percorsi dai pellegrinaggi le cerimonie di Vittorio Veneto ed altre che si svolgeranno in quell'occasione, saranno raccolti da una pellicola cinematografica.

La Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato ha disposto un servizio speciale rispondente alla necessità della eccezionale circostanza.

***

Alla patriottica cerimonia non mancheranno i Combattenti del Friuli. Essi hanno già assicurato il loro intervento.

La presentazione delle denuncie per la tassa complementare

Le denuncie per la tassa complementare devono essere presentate entro il giorno 31 maggio corrente. Domani quindi è l'ultimo giorno. Vari agenti ci informano che, per comodità del pubblico, gli uffici delle Imposte, che sono incaricati del ritiro delle predette denuncie, resteranno aperti per tutta la giornata.

GEMONA
Stanca della vita

La domestica Maddalena Toso di Ragogna, al servizio presso la famiglia Falomo di qui, ha ingerito una buona dose di ammoniaca, a scopo suicida. E' stata colta da dolori atroci ed ha dato segno di non aver il cervello a posto.

Passata all'Ospedale, dopo le cure dei dottori Commessatti e Del Sole è stata messa fuori pericolo ma purtroppo le sue condizioni mentali sono peggiorate ugualmente. La povera ragazza non fa che ripetere di essere stanca della vita.

Voglio morire

Un giovanotto di qui, certo Panottini, ha tentato di por fine ai suoi giorni gettandosi davanti ad un autocarro per essere investito. Persone presenti, e la prontezza della chauffeur hanno potuto evitare l'investimento.

Il Panottini aveva già preparato uno scritto con il quale manifestava l'idea di togliersi la vita.

E' stato condotto presso i carabinieri dopo essere stato da alcuni pietosi rinfrancato con una dose... di frasi persuasive. La benemerita sta provvedendo pel disgraziato, credo, col suo ritrovo di S. Osvaldo. Il poveretto pare sia vittima dell'alcool.

Bevi Ro...milda

Fra i due freschi sposi Ermenegildo Cragnolini e Romilda Persello vi è una corrente di simpatia e di affetto così vivi da destare l'invidia a qualsiasi altra coppia. E i baci e le carezze sono continui e più accentuate sono le seconde non mancando loro forza per renderle più sensibili.

L'Ermenegildo ha poi col suocero rapporti cordialissimi, tanto che, essendo un po' troppo cordiali, ha dovuto intervenire il Pretore per frenarli.

La Romilda si lagna che il marito vuol farla bere contro volontà e ieri dovette sostenere una vera lotta con lui perchè voleva farla bere... nella fontana.

Il suocero, almeno così egli narra, è intervenuto in difesa della figlia così da risparmiarla un così strano abbeveramento.

L'autorità, per quanto or dine, pare voglia intromettersi, dimenticando il proverbio: «Fra moglie e marito non mettere il dito».

E così la cronaca gemonese di oggi termina proprio lietamente!

LESTIZZA
Si ferisce con la roncola

Tale Luigi Pertoldi di Giovanni, di anni 29, mentre stava tagliando sopra un gelso i rami per ricavarne la foglia, inavvertitamente si ferì con la roncola al ginocchio sinistro, riportando una lesione abbastanza profonda.

Fu tosto curato dal dott. Giuseppe Padovan del paese e giudicato guaribile in una ventina di giorni.

S. DANIELE
Onorare beneficando

— Virotta cav. Cristoforo di Udine, in morte di Perosa Marianna vedova della Ricca elargì lire 200 a 10 famiglie povere di Villanova.

Al Giardino d'Infanzia. — Nel 15. anniversario della morte del compianto Bernardino Legranzi, il dott. Giacomo Asquini lire 50.

— La Ditta Giuseppe Tabacco nell'occasione di una gita a Trieste coi suoi operai ed operaie L. 50.

— In morte di Nazzareno Pienune: Ant. Zardini, Menchini cav. Dom., Del Favero Giov., Cignolini Adelchi 5 cadauno; Travani Attilio e Travani Dante 10 ciascuno. — In morte di Battigelli Alfonsina: Godano Annita L. 20. — In morte di Barbini Luigi: Feruglio Nicolò 5. — In morte di Vito Sivilotti: Ulisse Varisco 5 — in morte di Oreste Sgoifo: Ferruccio Adami, Melchior Sovero, Menchini cav. Domen. 5 cadauno.

TOLMEZZO
Canti e villotte friulane

Richiesto dalla nostra Associazione Sportiva «Pro Tolmezzo» avremo al Teatro De Marchi il coro misto della Società Filologica Friulana, del quale non occorre certamente ch'io vi faccia gli elogi, perchè ormai conosciuto ed applaudito in tanta parte del Friuli. Sotto la Direzione dell'egregio maestro A. D. Cremaschi, esso coro ci farà gustare le più belle composizioni che ha in repertorio, create da quei rari talenti musicali come fu il maestro Zardini e come sono l'Escher e il Marzuttini — nonchè le migliori villotte di autore ignoto, che forse ancora meglio e più intimamente caratterizzano l'anima schietta, semplice e sentimentale di nostra gente.

Sezione Autonoma del Genio Civile

La Sezione Autonoma del Genio Civile di Tolmezzo, istituita con decreto in corso di registrazione, incomincierà a funzionare con lunedì. Essa ha competenza in tutti i lavori demandati dalle vigenti leggi al Genio Civile e il territorio di sua giurisdizione coincide con quello del circondario di Tolmezzo. A partire dalla data sopra stabilita, il carteggio riguardante pratiche di competenza del Genio civile dovrà dagli interessati essere inviato a Tolmezzo all'indirizzo della Sezione Autonoma del Genio Civile.

MANIAGO
La gara di tiro a Segno

Del più alto interesse riuscirà la grande gara federale di tiro a segno che avrà luogo nel nostro poligono i giorni 26, 27, 28 e 29 p. v. luglio.

Ricco è il programma e cospicui i premi in medaglie e in denaro.

LA PAGINA LETTERARIA
L'Isola, di Riccardo Artuffo

In un punto dell'Avvertenza premessa al volume, l'autore, dopo aver notato che la tragedia fu scritta dieci anni or sono, dichiara: «So bene che l'*Isola* in Italia è fuori del suo tempo, come lo era dieci anni fa.»

In verità simili dichiarazione era superflua. Si sente bene che l'Artuffo si muove in una atmosfera spirituale diversissima da quella in cui ristagnano i nove decimi delle lettere italiane; non perchè egli l'abbia, come si usa dire, superata dopo lungo travaglio critico o per furbizia, ma perchè la sua personalità artistica, indubbiamente originale, si è creata una propria atmosfera levandosi con un colpo d'ala al di fuori dell'ambiente letterario della nostra èra.

Chi volesse giudicare la tragedia (1) mettendola in rapporto col clima storico in cui è nata, non saprebbe da che parte rifarsi, perchè «L'Isola» non sembra riallacciarsi ad acuna tendenza o tradizione o scuola e solamente fa pensare, qua e là, a certe pagine apocalittiche del primo Papini.

Ma, qui, si nota una volontà esasperata di «fare immenso», un tentativo romantico di dar fondo a tutti i misteri dell'universo, un byroniano spirito d'avventura che rende perplessi.

Forse la sola derivazione letteraria che si possa rintracciare nell'Artuffo è appunto dal Byron di «Caino» e di «Manfredo»; questo per ciò che riguarda l'ossatura della tragedia, chè, nei vari episodi si riscontrano volta per volta dei «contatti» spirituali degni di osservazione: come «L'ultimo viaggio di Ulisse», che richiama l'interpretazione pascoliana del mito omerico, e «Mater Dolorosa», in cui si fondono dei motivi renaniani con spunti psicologici del Maeterlinck.

Ma codesti richiami sono tutti esteriori, in fondo assai più apparenti che reali. Al primo svolto, «L'Isola» abbandona il motivo su cui sembrerebbe potersi imperniare tutta l'opera e ne crea altri nuovi con una prodigalità eccezionale.

***

La tragedia è divisa in cinque episodi, ognuno dei quali potrebbe stare a sè, ma che sono congiunti da un filo interiore solidissimo: la concezione pessimistica dell'universo.

Nel primo episodio «L'Isola» emerge, è l'infanzia dell'umanità. Adamo, spinto da una inesplicabile smania di vedere e di sapere, si aggira sulla terra vergine insieme con Eva. Sopraggiunge Lucifero, il quale nell'«Isola» ha una personalità complessa: un po' è «lo spirito che nega» e un po' è quasi il buttafuori della tragedia e sembra parlare in nome dell'autore. Lucifero darà ad Eva ed Adamo lo spettacolo di tutta la umanità riassunta ed espressa nelle sue figure più rappresentative, che appaiono infatti, rievocate dal Lucifero e sono Ulisse, cioè l'azione; Cristo, l'amore; Fausto, l'indagine.

Essi sono «la Terra che si pensa»; cioè quest'isola di coscienza che è l'umanità «inesplicabilmente emersa dalle tenebre della vita incosciente». Finisce la vita animale di Adamo ed Eva e incomincia la loro vita umana. Essi accendono il primo fuoco, elevano il primo altare: cercano Dio.

E, negli atti successivi, assistiamo man mano allo sconfitta dei diversi eroi. «L'Isola» assume qui un andamento grandioso; sotto un certo aspetto può considerarsi la espressione drammatica più potente e significativa di quella concezione pessimistica del mondo che ha avuto in Giacomo Leopardi il suo supremo poeta lirico e in Schopenauer il suo teorizzatore.

Nel secondo episodio, «L'ultimo viaggio di Ulisse», l'eroe navigatore si avvede che tutto ciò che gli parve bello e grande è vano e le sirene gli rivelano le tre leggi del mondo: Inutilità, Silenzio, Illusione. Questo atto è singolarmente potente: la suggestione sensuale di Circe, rappresentata con una crudezza forse anche eccessiva, e la passione spirituale di Calipso, trovano accenti di schietta, profonda poesia. E originalissimo è il motivo del rapsode Terpiade Femio che, d'improvviso, per amore di Circe, «rovescia» la leggenda omerica e canta la gloria, anzichè la sconfitta della Maga.

Ugualmente potente e ancor più originale è il terzo episodio «Mater Dolorosa» in cui il concetto di amore universale predicato da Gesù è rinnegato dalla sua stessa Madre. La figura di Maria, di Gesù ci è apparsa assolutamente nuova nella poesia drammatica. In lei è rappresentata la potenza «imperiale» dell'amore materno, esclusività, quasi belluino, in contrapposto con quello universale del «figlio di Dio».

Letterariamente più elaborato, ma forse troppo diluito è il quarto episodio «La sconfitta di Fausto», in cui Artuffo riprende la leggenda faustiana, trasferendone il motivo centrale in un suo proprio Fausto, che sogna, non il dominio della terra, ma di tutto l'universo e non ottiene se non il sacrificio eroico di una dolce creatura, Nlla, che lo ama.

Ma tutto ciò che l'umanità ha sognato, voluto, sperato, tutto è stato vano: questa è la sconsolata verità proclamata nell'ultimo episodio «L'isola è sommersa», dove la figura di Eva acquista un rilievo mirabile e simboleggia tutta l'umanità. La terra è risecchita, l'umanità muore. Invano tutti gli eroi che già vedemmo, Cristo, Ulisse, Fausto, esaltano gli ideali di cui furono apostoli. L'umanità è stata sempre sola: nessuno l'ha udita nè sulla terra nè nel cielo. Nemmeno il meraviglioso grido di amore di Eva trova un'eco. L'isola è sommersa.

***

Questa è la rapidissima sintesi della tragedia, in cui si rivela un autore straordinariamente interessante, evidentemente divorato dal desiderio faustiano di tutto dire, tutto concludere, tutto dominare nel mondo dello spirito.

Alcuni punti del quarto episodio (scena fra il Monaco e Fausto e tra Fausto e l'Imperatore — e sopratutto del quinto (le «Confessioni» degli uomini rappresentativi, la comparsa di Assuero e soprattutto la meravigliosa invocazione di Eva) fanno pensare a certe scene wagneriane che, a prima impressione, sembrano prolisse e stancano, ma poi, man mano che le si riascolta, si rivelano di una vastità oceanica e ne siete rapiti.

Esprimere un giudizio sintetico sull'Isola è estremamente difficile, tanto essa è lontana e superiore alla merce letteraria oggi in voga. A me pare che si possa con sicura coscienza dire che in questa tragedia di Riccardo Artuffo sia, se non compiutamente realizzato, certo sfiorato il capolavoro; cioè si solleva spesso, se pur non sempre vi si mantiene, nel «piano astrale» di quelle grandi opere che i contemporanei possono anche, con lor danno e vergogna misconoscere ma che inevitabilmente giungono alla superficie e sfidano il tempo.

Sono questi i capolavori che costituiscono appunto la suprema ricchezza di un Paese; ed è in tale campo dell'ingegno e della grandezza spirituale che la nostra divina terra occupa ed occuperà sempre il primo posto, perchè nessun popolo del mondo potrà mai generare tanti tesori d'ingegno quanti l'Italia ne produsse nei secoli e ne produce e ne produrrà, specialmente nel campo dell'arte.

L'autore dell'«Isola» appartiene indubbiamente alla schiera eletta dei geniali creatori. «L'Isola» mi ha dato delle emozioni estetiche, anzi un'esaltazione, che da un pezzo avevo rinunziato a cercare nelle opere anche dei massimi scrittori contemporanei.

Ciò non significa che sia priva di difetti i quali sono determinati sopratutto da insufficiente elaborazione.

Quando si pensa alla miseria intellettuale dei nove decimi degli scrittori nostri e dei dieci decimi degli scrittori di teatro i quali, intorno ad una stitica ideuzza, si arrabattano a fabbricare il pezzo con mille faticosi rigiri; e la si paragona alla ricchezza debordante dei motivi lirici e drammatici dell'«Isola», c'è da rimanerne, ancor più che ammirati, stupefatti.

Cogli elementi che costituiscono nell'«Isola» un solo atto, questi pennaioli gonfi di retorica ci avrebbero fabbricato mezza dozzina di tragedie di cinque atti ciascuna. Invece Artuffo si raccoglie in una «densità infocata»; e questa determina un'atmosfera non facilmente respirabile dai polmoni deboli.

Ma, per tali doti eccezionali, per la immensità della concezione e per la dovizia dei particolari, l'«Isola» è una di quelle opere che richiedono anni ed anni e forse decenni di elaborazione (occorrerà ricordare che Wolfango Goethe lavorò sessant'anni al suo «Faust») e un concentramento che forse non fu possibile all'Artuffo il quale fa professione di giornalista e nessun lavoro è più estenuante e dissolvente che quello del giornalista.

Così l'«Isola» è un po' ineguale: non che essa cada mai di tono, ma in alcuni punti si sente la fretta, quasi la eccessiva facilità della creazione. Accanto a brani di una potenza e purezza straordinaria ve ne sono altri, del resto pochissimi, in cui il pensiero è rimasto disputa filosofica fredda, cioè non è stato sufficientemente fecondato dalla passione drammatica. Tali punti meno perfetti sono sostanzialmente la parte centrale del primo episodio e la scena del Mago, del Mistico, ecc. nel quarto.

***

Ma se si paragona quest'opera, pur coi suoi difetti, a tutte le tragedie — tutte senza eccezione — composte in Italia nell'ultimo cinquantennio, anche quelle che hanno avuto grande successo di pubblico e di critica, non si può non sentirne la straordinaria originalità che, ad una prima lettura, lascia sbalorditi.

Non è un senso di ammirazione pura, limpida, come danno certe opere di perfetta fattura, anche se di modestissimo respiro; ma piuttosto una commozione ed una esaltazione, come se ci avesse pervasi la stessa sfrenata ambizione, lo stesso febbrile ardore di assoluto che animano l'autore. Nell'ossatura dell'«Isola» c'è veramente qualchecosa di michelangiolesco, ma che in qualche punto non è stato completamente «finito», come un immenso blocco di marmo che l'artefice non ha potuto perfezionare in tutti i particolari ma in cui ha lasciato l'impronta della zampa del leone. E si chiude il volume pensando che forse è sorto veramente il nuovo grande poeta drammatico.

Ma subito una circostanza ci lascia perplessi ed è che la tragedia, secondo quanto avverte la prefazione, fu composta nel 1914! Ci si domanda come l'autore abbia potuto, «tenersi in corpo», senza soffocarne, una opera di una simile vastità.

E allora si ha diritto di chiedere al poeta: Che ha fato in questi dieci anni? Senonchè la risposta potrebbe essere la stessa che serve a spiegare come l'Isola» non abbia potuto essere pazientemente elaborata in una fatica di anni esclusivamente dedicata a tale compito: cioè la necessità di dedicarsi ad altri lavori di più diretta utilità. E si ripensa alla drammatica sorte di questi poeti veri, i quali, avendo dentro di sè un mondo, sono costretti, nella nostra dannata età democratica, a camminare in riga tra la gente, faticosamente, come tutti gli altri, lasciando per via brandelli di bellezze che non si ritroveranno forse mai più.

E ce ne viene un rammarico infinito, non tanto per questo o quel poeta, ma per la nostra Patria adorata che ha tanta ricchezza d'ingegno da sollevarsi al disopra di tutti gli altri paesi e che troppo spesso la lascia disperdere per leggerezza e noncuranza.

Nessuno vuol comprendere in Italia che tutte le energie naturali non sfruttate oggi si potranno sfruttare domani, ma ce n'è una sola che non può attendere e che è la più preziosa: l'ingegno.

In qualunque altra Nazione basterebbe un'opera come l'«Isola» a dare all'autore altissima fama e la possibilità di dedicarsi interamente al lavoro di creazione, arricchendo la sua gente di opere forse non peritture. Speriamo che, ora che un nuovo ritmo di giovinezza e di forza regge l'Italia, tutte le energie trovino la possibilità di espandersi in libertà e con gioia.

Che ha fatto l'Artuffo in questi dieci anni? Ha camminato verso il capolavoro che ha il dovere di darci?

Esprimo l'augurio che, almeno questa volta, una superba forza qual'è la sua, non sia dispersa dall'aspro cammino e possa esprimersi intera, al servizio della bellezza.

MARIO ROVETTI

Cronaca Cittadina

CIVIDALE

L'ultima conferenza di quest'anno all'Università Popolare

Ieri sera all'Università Popolare, ebbe luogo l'ultima conferenza di quest'anno scolastico. Parlò il cav. ing. Neluseo Zorzi, direttore della Scuola Industriale degli orfani di guerra, trattando il tema: l'elettricità.

Riferendosi a quanto aveva detto il prof. Carlo Fabbri, sulla irradiazione della luce del sole, egli esordisce esponendo le varie ipolesi affacciate dagli scienziati — da Newton ai nostri giorni, per ispiegare l'origine e la natura della luce, dei cui fenomeni principali riassunse la legge; poi dimostrò di essere provato che essa si propaga per onde simili, ma piccole, di quelle elettriche, per concludere che luce ed elettricità — hanno molti caratteri che le identificano. — Illustrò con parola piana ed accessibile a tutti, la teoria sulla costituzione della materia, formata di aggregati di molecole e di atomi a loro volta composti di ioni e di elettroni funzionanti da condensatori; spiegò la natura dei raggi luminosi e le loro proprietà. Accennò alle interferenze luminose, alle onde herziane e disse tante cose importantissime di carattere scientifico che il pubblico eletto ascoltò con grande attenzione, rimeritandolo di un generale e vivo applauso.

Le conferenze saranno riprese nel prossimo inverno e noi auguriamo che questa istituzione culturale — abbia da prosperare mercè l'aumento dei soci sostenitori e la simpatia di quanti amano la diffusione del sapere fra il nostro popolo — che per mezzo dell'istruzione, trova modo di star lontano dal vizio e nelle ore di riposo di elevare il proprio spirito a godimenti più nobili che non siano l'ozio, il gioco e l'osteria.

Per gli Orfani di guerra

Il benemerito Circolo Agrario di Codroipo anche quest'anno ha versato a favore della Colonia Agricola di Rubignacco lire 1000. La Presidenza dell'Istituto, anche a nome del Consiglio di Amministrazione, sentitamente ringrazia.

ARTEGNA

La partenza di una nobile donna

In questi giorni la distinta Signora Grava Angelina madre dell'eroico ufficiale d'artiglieria caduto e decorato Ferrarini ing. Nereo ci ha lasciati per raggiungere la nuova residenza di Verona.

La Signora Grava conosciutissima in paese per la bontà e generosità di animo, era presidente della locale sezione dell'Associazione Nazionale Madri, Vedove e Famiglie dei Caduti in guerra.

Con nobilissimo spirito di sacrificio e di altruismo e con quell'affetto ed amore che solo il comune dolore sa dettare, resse le sorti della Sezione. Umilissima e non vanitosa per la distinta carica, era da tutti amata e tenuta per una buona mamma.

L'ing. Adami, presidente dei Reduci di Guerra col segretario M.o Andreussi, i membri del Consiglio direttivo della sezione Madri e Vedove Famiglie caduti e quelli della Sezione Orfani di guerra, col segretario dottor Castellani, a nome delle rispettive sezioni prima della partenza ossequiarono la distinta ed indimenticabile Signora Grava alla quale verrà offerta una magnifica pergamena firmata da tutti i soci.

TOLMEZZO

Coppia novella

E' giunto a Tolmezzo, reduce dal viaggio di nozze, l'egregio nostro concittadino Otello Candoni, segretario politico del Fascio assieme alla sua gentile e leggiadra signora Maria Madrassi in Candoni. Il matrimonio seguì dieci giorni fa a Cividale.

I due sposini furono festeggiatissimi da parte di nuemrosi amici e conoscenti.

Uniamo i nostri fervidi auguri.

BARCIS

Grosso furto nella Cooperativa

Un audace e grave furto è stato commesso alla locale Società Cooperativa di consumo. Malfattori, purtroppo, ancora ignoti, dopo aver rotto il lucchetto ad un cancello di ferro, entrarono nottetempo sulla terrazza ed ivi, con adatti scalpelli e leve, forzarono la parte laterale d'ingresso al negozio, riuscendo ad aprirla.

Penetrati quindi nel negozio, rovistarono tutti i cassetti finchè trovarono il denaro; vuotati poscia tre sacchi di granaglie, se ne servirono per porvi dentro in fretta ed in furia quanto di meglio capitò loro sottomano, e cioè: velluto, lana, fazzoletti di lana, cotonina, calze, bretelle, saponette, tele per camicie ecc. causando alla società un danno fra merce e denaro di circa sei mila lire.

CORDENONS

Beneficenza

Per onorare la morte del compianto Verin Bortolo, padre del nostro Sindaco, hanno versato a questa Congregazione di Carità: famiglia Verin L. 150; Nocente Giovanni L. 50; Agli Asili Infantili: famiglia Verin L. 200. — I Pii Istituti ringraziano.

Arruolamento di operaie

L'Istituto Friulano di Emigrazione deve arruolare per conto di un importante Stabilimento per la fabbrica di conserve alimentari a Malines (Belgio) un forte numero di donne dai 20 ai 45 anni. Il salario offerto dalla Ditta è di franchi 1.25 all'ora minimo. L'alloggio è gratuito.

Uno speciale Comitato di signore italiane provvede all'assistenza delle operaie. La durata del lavoro è di sei mesi; La ditta rimborsa la somma di franchi 7 ad ogni operaia per le spese di viaggio. Le donne che intendessero espatriare potranno rivolgersi alla sede dell'Istituto Friulano di Emigrazione, via Prefettura, 12, Udine.

VENDESI

prezzo vantaggioso segheria e falegnameria elettrica, macchinario moderno, completamente attrezzata, sita zona industriale, centro commercio, dieci chilometri Udine, con adiacente terreno, deposito legnami, area fabbricabile. Trattative chiarimenti presso studio A. VALENTE, Via Marinelli N. 2 B Udine.

Lavoranti provette CERCANSI
Laboratorio GASPARDIS CHIURLO

Le cerimonie di domani. Mutilati e Volontari

Abbiamo parlato già lungamente delle cerimonie che seguiranno domattina.

Alle 9.30, nella sala del Consiglio Comunale, la Sezione Mutilati consegnerà uno speciale attestato di gratitudine a benemeriti suoi collaboratori.

Quindi alle 10.30, sul piazzale del Castello, seguirà la consegna ai Volontari di Guerra Friulani del Gagliardetto offerto dai Mutilati ed Invalidi del Friuli e della Venezia Giulia.

Dopo brevi parole del presidente della sezione provinciale mutilati di Udine, seguirà l'orazione del valoroso volontario di guerra capitano degli Alpini, decorato di medaglia d'argento al valore militare avv. Eugenio Linussa.

Dopo un vermouth d'onore nelle sale della Loggia municipale, i mutilati ed i volontari, come già è stato annunciato, si riuniranno con le autorità a banchetto nelle sale della Trattoria Comunale.

Alle 17, i Mutilati, i Volontari e le autorità parteciperanno alla inaugurazione delle lapidi ai Caduti della frazione di Chiavris. Vi seguirà pure la grande Pesca di Beneficenza, allo scopo di completare i fondi per le lapidi suddette.

Entusiastiche adesioni

Abbiamo dato ieri notizia dell'adesione e dell'intervento di S. E. Spezzotti.

Oggi stesso sono pervenute alla Sezione Volontari di guerra altre entusiastiche adesioni di Enti, autorità e associazioni, da ogni parte.

Merita particolarmente segnalato l'intervento in forte gruppo, delle Federazioni Volontari di Fiume, Trieste e Gorizia, nonchè le rappresentanze di tutte le sezioni del Veneto e delle principali città d'Italia.

* *

I cittadini sono invitati ad intervenire alle patriottiche cerimonie e ad ornare le loro case col tricolore in omaggio ai Volontari e Mutilati che qui converranno da varie città.

La nuova bandiera del 2.° Fanteria

Altra patriottica cerimonia, da noi annunciata diffusamente.

Il glorioso drappo del 2. Fanteria «Savoia» divenuto logoro al servizio del Re e della Patria, e fatto sacro dal sangue dei Fanti, passerà ora al museo storico di Castel Sant'Angelo, a Roma, ove sarà religiosamente conservato con gli altri trofei di guerra. In sua vece il Ministero della guerra ha assegnato al 2. Fanteria una nuova bandiera, che erediterà tanto retaggio di gloria.

La cerimonia della consegna seguirà dunque, domani, alle 9 anzichè alle 9 e mezza com'era stato annunciato, in piazza Umberto I. e precisamente dinanzi al Palazzo del R. Ginnasio-Liceo. Vi parteciperanno, oltre il Reggimento eroico, rappresentanze dei vari Reparti del Presidio e di Associazioni. E non mancherà — ne siamo certi — la cittadinanza.

La superba eredità delle "Cravatte Rosse"

Nell'occasione della rinnovazione della bandiera reggimentale il valoroso colonnello cavalier Ghiericoni, comandante il 2. Fanteria «Savoia», ha così ricordato l'avvenimento in un ordine del giorno diretto a tutte le «Cravatte Rosse»:

«Domenica, 31 corrente, avrà luogo la funzione della rinnovazione della bandiera del reggimento.

«Non è senza profondo rammarico che mi sono indotto alla proposta accolta dalle autorità superiori e dal Ministero della Guerra, e resa necessaria dalle condizioni in cui è ridotto il vecchio drappo, logoro e stinto a tal segno che nulla ormai più conserva dei colori nazionali.

«Mi è stato caro però che la gloriosa vecchia bandiera, che sventolò alla testa del reggimento per lunga serie di anni per le vie d'Italia e nei campi di battaglia, ove si maturò nel sangue di migliaia di eroi la gesta superba che recinse la Patria nostra nei suoi giusti confini, chiuda la sua funzione ispiratrice e incitatrice col chiudersi del terzo secolo di vita del nostro reggimento, dopo aver garrito magnificamente in questa patriottica città di Udine che fu da lui ricco tributo di sangue glorioso nell'ultima guerra nella solenne celebrazione dell'ottobre scorso, quando alla presenza del nostro Augusto Sovrano, celebrandosi il 3. centenario della Brigata, essa ebbe dal saluto del Re, dalla reverenza del popolo, dalla devozione dei suoi soldati l'esaltazione della apoteosi.

«E mi è caro che la nuova bandiera sventoli per la prima volta nei promettenti auspici di questo primo anno del 4. secolo di vita del reggimento in questa nobilissima Città, che ci ha dato esempio di valore e ci da diuturnamente conforto di affetto.

«Ho voluto che la funzione si compiesse dopo l'arrivo del nuovo contingente di leva, ora che il reggimento ha i suoi organici al completo, affinchè anche le giovani cravatte rosse potessero vedere e salutare il vecchio vessillo, da cui ci separiamo, e fargli promessa in nome proprio e dei venturi che a loro sarà, con l'aiuto di Dio, coronato come i tanti e fulgidissimi serto di onore e di valore.

«Sono in quest'ora presenti gli spiriti dei gloriosi fratelli che ci precedettero e che scrissero col loro purissimo sangue le pagine più belle della storia del nostro reggimento.

«Essi prendono in consegna il vessillo che ci lascia per vegliare su di lui nel sacrario dove sarà conservato all'ammirazione e alla venerazione dei posteri.

«Noi raccogliamo i ricordi e gli esempi, conserviamone la tradizione; e fra le pieghe del nuovo drappo deponiamo tutto il nostro amore per la bella Patria, tutta la nostra fede per i suoi grandi destini.

E restiamo custodi sicuri e devoti della eredità superba che la nuova bandiera raccoglie e tramanderà immacolata nei secoli».

Chiavris ai suoi Caduti

Ecco il nobile manifesto che il Comitato pro Caduti di Chiavris pubblica per la circostanza:

«Chiavris chiama quanti sono cittadini riconoscenti ai fratelli immolati per la difesa della Patria, al Rito solenne che esso celebrerà domenica intorno ad un'ara novella, eretta per volontà di popolo ai suoi Caduti».

Il programma dei festeggiamenti è così fissato: 30 maggio, ore 17: Apertura della grandiosa Pesca di beneficenza, con circa 6 mila doni, tra i quali primi quelli delle LL. MM. il Re e la Regina M. — Illuminazione fantastica a giorno; concerto della banda delle «Cravatte Rosse».

31 maggio: Continua la pesca di beneficenza con servizio continuato della banda di Colugna. — Ore 17: Arrivo in corteo dei congressisti mutilati friulani con le bandiere delle Sezioni e il segretario generale della Federazione nazionale. Scoprimento di ricordo marmreo, con benedizione impartita da S. E. l'Arcivescovo, alla presenza dell'Autorità Prefettizia, Provinciale e Comunale e di rappresentanze dei vari corpi del presidio militare; oratore ufficiale il mutilato Cesan Benoni — Ore 20: illuminazione fantastica a giorno; concerto per banda e cori di elementi scolareschi urbani.

7 giugno: Ore 9 e mezza: Messa solenne col nuovo organo dedicato ai Caduti — Ore 16: collaudo e concerto d'organo eseguito da distinti professori cittadini.

Per l'unità regionale dei mutilati Friulani

Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

Domani, domenica, nelle ore pomeridiane, si raduneranno in palazzo Comunale, i rappresentanti delle sezioni e sottosezioni friulane della Associazione mutilati per approvare la costituzione di un loro comitato regionale che dia possibilità alle benemerite organizzazioni della provincia di esplicare, a favore dei minorati di guerra della provincia; una più ampia e diretta opera di assistenza.

Sappiamo che quasi tutte le Sezioni hanno in questi giorni dopo aver radunato i loro consigli direttivi espressero favorevole voto per l'indipendenza dell'organizzazione dei Mutilati del Friuli verso la quale, in questi giorni, l'on. Carlo Delcroix si è espresso in termini molto lusinghieri manifestando ai suoi compagni d'arme, tutta la sua solidarietà unitamente a quella della Associazione.

Il festival sul Piazzale del Castello

Come già annunciammo, domani sera, sul Piazzale del Castello, sfarzosamente illuminato con lampadine e multicolori bengala, avrà luogo il Festival che doveva svolgersi domenica u. s. e che causa il tempo fu rinviato.

Ecco il programma del concerto che la Banda Cittadina terrà alle 20.30 sul piazzale:

1. Inni della Patria — 2. Verdi, sinfonia «Vespri Siciliani» — 3. Puccini, sunto atto 1. «Tosca» — 4. Ponchielli, Danza delle ore «Gioconda».

L'ingresso è libero.

La targa in memoria del prof. Domenico Pecile

Mentre il giornale va in macchina, a Portogruaro, in quella grandiosa fabbrica perfosfati, le autorità amministrative e le personalità più cospicue nell'agricoltura delle due provincie di Udine e Venezia rendono tributo di riconoscenza e di onore alla memoria di uno uomo resosi illustre per lungo efficacissimo apostolato di parola e di esempio a favore dell'agricoltura paesana; alla memoria del prof. Domenico Pecile. Il quale, non soltanto all'agricoltura dove eccelse, ma prodigò l'atitvità sua inesauribile e nelle amministrazioni pubbliche e in favore della beneficenza volta specialmente a proteggere l'infanzia, onde fu non soltanto presidente dell'Associazione Agraria Friulana, ma consigliere e sindaco della sua Città, presidente della Scuola e Famiglia, membro di altre istituzioni benefiche e di commissioni; seguendo in ciò l'esempio del padre, Gabriele Luigi senatore, che fu uomo straordinariamente operoso, oltrechè di mente e di cuore nobilissimi.

L'epigrafe incisa sulla targa che oggi la Fabbrica Perfosfati di Portoguraro dedica alla memoria dell'illustre e benemerito concittadino dice chiaramente il perchè delle onoranze alla sua memoria tributata. La riproduciamo dalla riproduzione, così stampata su la «La Patria» della bella artistica targa:

Per cinque lustri
Con intelletto, con perizia, con amore
DOMENICO PECILE
Resse le sorti di questa industria
Solidamente fondata
Segnacolo al progresso agrario
Fonte di benessere sociale

Il ricordo la gratitudine
A Lui ai collaboratori Suoi primi
Degli agricoltori
MCMXXV

* *

Corregiamo un errore, nel quale siamo incorsi nelle note pubblicate ieri. Presidente dell'Associazione Agraria Friulana è l'on. co. Gino di Caporiacco; il co. Enrico De Brandis, oratore ufficiale della cerimonia, è presidente del Consiglio amministrativo della Fabbrica Cooperativa perfosfati di Portogruaro.

SMARRIMENTO

Fu ieri smarrita una catena d'oro da polso con medaglietta Cupido. Trattasi di carissimo ricordo. Lo smarritore sarà gratissimo a chi vorrà consegnarla alla nostra Redazione. Competente mancia.

Per le onoranze ai Sovrani
Una donazione di 50 mila lire
della Cassa di Risparmio alla Congr. di Carità

Il Consiglio di Amministrazione della benemerita Cassa di Risparmio, ha testè deliberato una donazione di 50 mila lire a favore della Congregazione di Carità intendendo con ciò onorare le LL. MM. il Re e la Regina nel 25. anniversario di Regno.

Questa sera, alle 18, il consiglio della Congregazione di Carità, è convocato in seduta straordinaria.

Una fondazione della Camera di Commercio

S. E. il sen. Morpurgo, Comissario Governativo per la Camera di Commercio e Industria di Udine, nell'intento di far partecipare l'Ente alla solenne celebrazione del venticinquesimo anno di regno di Colui che fu vindice delle nazionali aspirazioni; ha deliberato quanto segue:

«La Camera di Commercio ed Industria di Udine istituisce presso la R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine», in Udine, un fondo perpetuo di lire diecimila, intitolato a Vittorio Emanuele III., perchè l'interesse annuo di lire 500 sia destinato in premio al migliore allievo della sezione Meccanici-Elettricisti».

Ancora una riduzione sul prezzo del pane

All'interessamento del signor Commissario Prefettizio del Comune dobbiamo una nuova diminuzione sul prezzo del pane. Da lunedì prossimo il prezzo del Tipo Popolare in vendita presso il forno Municipale gestito dalla Cooperativa di Consumo sarà ridotto da lire 2 a L. 1.90 al chilogramma. E ci assicurano che, appena i prezzi delle farine lo permetteranno (e sperasi in breve), anche le altre qualità di pane subiranno nuove riduzioni.

La presentazione delle denuncie per la tassa complementare

Le denuncie per la tassa complementare devono essere presentate entro il giorno 31 maggio corrente. Domani quindi è l'ultimo giorno. Vari agenti ci informano che, per comodità del pubblico, gli uffici delle Imposte, che sono incaricati del ritiro delle predette denuncie, resteranno aperti per tutta la giornata.

Gli italiani alle Esposizioni di Parigi e di Wembley

Come è noto il 18 giugno p. v. un forte gruppo di personalità italiane dell'arte, del commercio e dell'industria partirà da Torino per visitare le due esposizioni di Parigi e di Wembley. La comitiva si recherà prima nella capitale francese, indi proseguirà per Londra ritornando in Italia il 3 luglio dopo aver visitato il Belgio e l'Olanda.

Il Comitato Organizzatore ha ottenuto notevoli facilitazioni tra le quali importantissima quella del passaporto per coloro che ne sono sprovvisti. La partecipazione al viaggio è libera e tutti gli interessati possono rivolgersi al Comitato Organizzatore che ha sede in Roma (in via Sistina n 14) per tutte le informazioni relative al viaggio.

CLUB SOCIALE

Col 1. giugno verrà aperto ai soci il «Club Sociale», in via Aquileia n. 1, formato di recente da un numerosissimo gruppo di aderenti.

Nè è presidente l'avv. Alberto Rotella e fanno parte del Consiglio provvisorio e del Comitato dei festeggiamenti giovani volonterosi ed attivi.

Il nuovo Club promette un avvenire splendido e siamo sicuri che questa nostra previsione i soci tutti sapranno tramutare in certezza.

L'inaugurazione del Club Sociale verrà fatta ufficialmente il 6 giugno con un trattenimento serale al quale, oltre ai soci, parteciperanno numerosi invitati.

La cittadinanza avrà così un altro luogo di ritrovo serio ed elegante; e noi non possiamo che augurargli una rigogliosa vita.

CONCERTO ALLA SPORTIVA

Stasera al Circolo della Associazione sportiva udinese seguirà un concerto vocale istrumentale.

I Soci e le loro famiglie sono pregati di intervenire.

FIORI D'ARANCIO

Stamane a Chions, col duplice rito, Gino Ravazzolo, fratello dell'on. Arturo, impalmò la gentile e leggiadra signorina Rina Ortis.

A Gino Ravazzolo non sono mancate le attestazioni affettuose dei fascisti della prima ora, non dimentichi del fervente camerata, e dei numerosi amici ch'egli conta nella città nostra e in Provincia.

Ai tanti auguri rivolti alla coppia novella uniamo i nostri fervidissimi.

I FRIULANI A CAPRERA

Oggi, sabato, parte da Udine la rappresentanza friulana che parteciperà il 2 giugno al pellegrinaggio nazionale a Caprera, sulla tomba dell'Eroe dei due Mondi.

Il gruppo è accompagnato dal memore pensiero di tutti i friulani.

PER LA DIFESA DEL MEDUNA

Ieri seguì alla nostra Prefettura l'asta per l'appalto dei lavori di costruzione in pietra per la difesa del fiume Meduna lungo il tratto Prata di Pordenone Villanova e Cecchini che implica una spesa di 300 mila lire. Rimase deliberataria la ditta De Carli e Mora di Sequals.

Bollettino Meteorologico

Pressione a 0: 755.6 — Pressione al mare: 766.3 — Temperatura: 19.5 — Umidità (0-100) 76 — vento: calma — nebulosità: 1 — stato del tempo: bello — temperatura: massima 19.5, minima 12. 8 — acqua caduta: mm. 0.50.

COTTERLI
Bar Centrale

Cronaca delle disgrazie
Violentissimo cozzo fra un'automobile e una bicicletta

Ieri, verso le ore 16, nei pressi di Pavia di Udine, un'automobile, al volante della quale stava il proprietario co. Michele Caiselli, cozzava violentemente contro una motocicletta, fracassandola e causando gravi lesioni al motociclista.

L'automobile del co. Caiselli, diretta verso Palmanova, procedeva a velocità piuttosto forte; giunta ad una svolta pericolosa, presso Pavia, l'automobile si portava sul lato sinistro della strada e probabilmente per tenere la strada senza diminuire la velocità.

Disgrazia volle che in senso opposto venisse una moto Indian, la quale teneva regolarmente la destra. Il cozzo fu inevitabile.

La moto fu tagliata quasi in due; il disgraziato motociclista, Gino Colla, di Fabio, di anni 21, agente di Commercio dimorante a Udine, sbalzato lontano, andava quindi a finire sotto le ruote dell'automobile non ancora fermatosi, malgrado fossero stati adoperati prontamente i freni.

Il co. Caiselli, resosi conto della sciagura, corse in cerca di soccorsi.

L'automobile pure subì danni e fu con quella del co. Lovaria che il ferito fu trasportato alla Casa di Cura Cavarzerani ove, oltre ad escoriazioni multiple ed a lesioni leggere in varie parti del corpo, gli fu riscontrata la probabile frattura del bacino con commozione viscerale.

Grave caduta dalla bicicletta

Verso le 15 di ieri, lo studente Mario Di Santolo di Giuseppe di anni 14, (Via Medici, 14) transitando in bicicletta per via Dante, andò a sbattere contro un albero e cadde tramortito. Fu prontamente soccorso da alcuni passanti che provvidero all'immediato suo trasporto al Civico Ospedale, dove fu accolto pro prognosi riservata, essendogli sopravvenuta la commozione cerebrale. Oltre la grave contusione al capo, i sanitari gli riscontrarono escoriazioni multiple alla faccia alle mani ed agli arti inferiori.

Capitombolato dalla motocicletta

Proveniente da Spilimbergo, ov'erasi recato per affari, il signor Romano Biasutti di anni 46, fu G. B., notissimo in città e provincia, ritornava con la motocicletta a Udine, battendo una velocità discreta.

Giunto nei pressi di Cisterna, per un improvviso slittamento della ruota anteriore, causa la strada fangosa, la macchina subiva un brusco arresto, tanto che il Biasutti veniva lanciato violentemente a terra.

Nel capitombolo il disgraziato si produceva una vasta ferita lacero contusa alla regione fronto parietale destra ed escoriazioni alla faccia ed alle mani. Con un'auto fu trasportato nell'ospedale Civile di Udine. Guarirà in una ventina di giorni.

Altro incidente motociclistico

Il fattore del co. Valentinis di Tricesimo Primo Venier, veniva accolto ieri sera nella Casa di Cura Cavarzerani, in seguito a gravi lesioni riportate in un infortunio motociclistico.

Il Venier ebbe a scontrarsi con una automobile nei pressi di Bua. Nell'urto violento il motociclista riportò la frattura di un piede, oltre ad altre contusioni in diverse parti del corpo.

Precipitato da un'armatura

Il muratore Ercole Burelli di anni 36 di Luigi, da Barazzetto, veniva ieri alle ore 12.30 accolto nel nostro ospedale per lesioni gravi al capo e per la frattura malleolare della gamba sinistra.

Coloro che l'accompagnarono, riferirono che il disgraziato era caduto accidentalmente da un'armatura alta circa sei metri, eretta per i lavori di costruzione di un locale di proprietà Daniele Botti, a Barazzetto, comune di Coseano.

Il Burelli salvo complicazioni, guarirà in una quarantina di giorni.

Mani sinistre sinistrate

— Il falegname Umberto Morassi di Costantino, di anni 24, (via Ronchi 141) occupato presso l'impresa D'Aronco, ieri mattina, lavorando, riportava ferita alla mano sinistra. Guarirà in 15 giorni.

— Santo Cudicini fu Luigi di anni 28, agricoltore, lavorando in un proprio campo a Ravosa, con una falce accidentalmente si feriva alla mano sinistra. All'Ospedale nostro fu giudicato guaribile in 12 giorni.

Impazzito, vuol uccidere Filipponi!

Questa mattina verso le ore 7 e mezza, in piazza S. Cristoforo, il signor Ugo Ronchi, proprietario di una cappelleria in via Palladio, riusciva a fermare dopo una scena movimentata e violenta, certo Ottavio Schiavi fu Federico d'anni 40. Costui, gridava come un forsennato, di voler uccidere il collega Riccardo Filipponi, dando evidenti segni di pazzia.

Il sig. Ronchi, provvide ad avvertire i Carabinieri i quali, giunsero subito dopo. Per portare via il maniaco dovettero usare a viva forza e applicargli le manette.

Fu trasportato con una carrozza alla vicina Stazione dei Carabinieri di Via Gemona da dove poi fu passato alla R. Questura.

Quivi provvidero immediatamente perchè lo Schiavi venisse ricoverato al Manicomio Provinciale.

* *

Giorni fa, lo Schiavi, ebbe un processo perchè imputato di essersi appropriato di una macchina da stiro. Venne assolto per insufficienza di prove.

Lo Schiavi però ricorse in appello per ottenere una completa assoluzione.

Probabilmente la vicenda giudiziaria lo ha talmente addolorato e turbato da sconvolgergli il cervello.

✝ FRIVLANI!
NELLE VOSTRE GIOIE E NEI VOSTRI DOLORI
NON DIMENTICATE MAI LA GIOVENTV CHE MVORE
FATE OFFERTE
PRO TVBERCOLOTICI DI GVERRA DEL FRIVLI

Penombre

I corvi

A Milano è stato condannato a parti mesi di reclusione quel pregiudicato che, approfittando della tragica disgrazia toccata al Procuratore del Re con la morte dell'unico figliuoletto stritolato dalle ruote di una tramvia, si recò dal Magistrato inventando di sana pianta di avere assistito alla scena, di avere avvolto in un lenzuolo il corpo dell'adorato ragazzo, concludendo per.... il risarcimento dei danni!....

L'invenzione nauseò il Procuratore del Re. Anzichè denaro, il tristanzuolo ebbe il fatto suo; il ritorno alle abitudinarie prigioni.

Uno dei tanti corvi, colui, dei quali è pieno il mondo.

Vi è gente che corre sempre là dove vi sono o un morto o una disgrazia per sfruttarle. Si sono specializzati in questo genere di sfruttamento, attraverso una curiosa psicologia che è giusta, in quanto il dolore rende deboli, e la debolezza è il terreno più propizio per accalappiare la persona.

Corvi rapaci di ogni sfera; dal delinquente abitudinario che penetra in una famiglia immersa nelle lagrime, e con questa o quella scusa porta via del denaro. O per una beneficenza immaginaria o per un necrologio.... che non verrà mai. Oppure, trattandosi di disgrazie morali, vantando credito presso il direttore della prigione, presso un avvocato principe, presso, magari, anche la stessa giustizia.

Ma vi sono altri corvi. Coloro che non classifica la scala della delinquenza; anzi qualcuno di essi è tenuto in pregio di aristarca....

Sono forse i peggiori.

E scendono, gracchiando, dove c'è una disgrazia che capovolge ad un tratto, la vita di qualche famiglia o di qualche personalità. Giudicano ipso facto. Dove non c'è luce, vi mettono le tenebre della propria malvagità. Aizzano grandi o piccoli gruppi, sferrano sentenze e spesse volte sono causa di non pochi traviamenti della pubblica opinione.

Celebri i corvi del processo Murri e gli altri del processo dell'ex ministro Nunzio Nasi; i primi intorbidarono così le acque che ancora oggi vi è mistero nella tragedia che avvolse la grande anima di Augusto Murri; i secondi deturparono fatti che oggi sono ridotti ad una.... pochade di qualche gabinettista di ministro con pochi scrupoli.

Corvi in marsina e cravatta bianca (più decorazioni), corvi che si dilettano del dolore altrui, come il bipede nero si diletta nel divorare le carni putride del cadavere.

Diametralmente opposte alle anime oneste, che prima di giudicare scandagliano i misteri delle cose umane; e là dove c'è spiraglio di sole esultano, là dove c'è il delitto piangono, perchè il male desta dolore, non gioia.

E Cristo disse: Coloro che giudicano saranno giudicati.

E Cristo disse: Maledetti coloro che avranno fatto piangere gl'innocenti.

E Cristo disse: Coloro che non ebbero misericordia, non sperino nella misericordia.

MIRIEL

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

TUBERCOLOTICI DI GUERRA — In morte di Maria Marchettano versarono lire 10 cadauno: cav. Gius. Morelli de Rossi; Gr. uff. dott. Rubini; dott. Giov. Margreth; dott. Giac. Jachia, on. Francesco Tullio; dott. Jachen Dorta; dott. Tullio Cigaina; cav. prof. Enore Tosi; dott. Giov. Lazzaro, dott. Urbano Botrè dott. Alfredo Ortali; dott. Alfredo Pozzolo; dott. cav. Carlo Mazzoli; dott. Giov. Bubba; dott. Pietro Zanettini; cav. dott. Detalmo Tonizzo; dott. Pietro Vallig; dott. Matteo Marsan; ing. Luciano Velicogna; dott. Valentino Miniscalco; co. Addo d'Adda, dott. Giovanni Pinizzi Totale lire 220 — In morte di Enea Battaglia: Ditta Boschian 25; Personale; ditta Boschian 20; Bernardon 5; — di Luigia De Marco in Dominutti: Famiglia Valentinuzzi fu Fr. 5; Giulio Vendramini 5.

ORFANI DI GUERRA — In morte di Luigia De Marco in Dominutti Fr. Cotterli 10.

PER LE SIGNORE

La Ditta Pelagatti e C.
di BOLOGNA
avverte le gentili Signore che esporrà all'Hotel Nazionale il 1 - 2 Giugno una collezione di abiti estivi.

RICERCA VIAGGIATORE

RAPPRESENTANTE depositario importanti ditte generi coloniali cerca abile viaggiatore bene introdotto clientela Udine, Provincia. Esigesi referenze primissimo ordine ottime condizioni. Scrivere Cassetta 59 Unione Pubblictià, Udine.

Ufficio Contenzioso Tributario
diretto dal Rag. MARIO AGNOLI
UDINE: Piazza V. Emanuele 5
(Loggia S. Giovanni) Tel. 4-23
Denuncie Imposta Complementare
Pratiche Imposta sul Patrimonio

Casa di Cura per MALATTIE CHIRURGICHE a Tricesimo sulla collina a 5 minuti dal Tram dalle 8 alle 12
Prof. SILVANO MENGHETTI
Udine - Manin 11 (dalle 13 alle 19)
Endoscopie — — — Vie orinarie
Apparato digerente

SPORT

In margine al Campionato

Finalmente!

E' l'esclamazione con la quale gli sportivi udinesi hanno accolte le prime notizie «ufficiali» relative all'ormai celebre reclamo sporto contro il Vicenza. L'ultimo comunicato della Presidenza della Lega Nord, infatti informa:

«*Reclami A. S. Udinese per irregolare posizione di giuocatori dell'A. C. Vicenza.* — Avendo la Segreteria Federale trasmesso le risposte ufficiali solo ora pervenutele dalla Federazione Ungherese relative alla posizione dei due giuocatori Horwath e Molnar dell'A. C. Vicenza, si demanda al Consiglio L. N. nella sua riunione del 6 giugno p. v., la decisione sui reclami emarginati, e poichè, ove i reclami fossero accolti, verrebbe mutata la classifica del Girone D di II Divisione, del quale l'Udinese e non più il Vicenza risulterebbe il vincitore, si sospende per domenica 31 corrente la gara finale: X-Como».

Se, come tutto lascia prevedere, il reclamo sarà accolto, e ne informano le notizie pervenire alla Sezione auton. Calcio da parte dal sig. Chrappan e del resto il tono sintomatico del comunicato stesso, la giornata del 6 giugno ratificherà la meritata vittoria dei bianco-neri, i quali conseguiranno così il titolo di campioni veneto-giuliani ed entreranno nel girone finale per l'ammissione alla prima Divisione. La classifica del girone subirà inoltre altre profonde modificazioni, inquantochè il Vicenza sarà retrocesso all'ultimo posto, salvando così il Petrarca, il quale potrà concorrere alle partite di qualificazione per la permanenza in seconda divisione, alleggerendo di questo..... diversivo l'Unione Sportiva triestina.

Dura è la sorte riservata ai bianco-rossi della città dei Berici, i quali avevano dimostrato, specialmente in questo scorcio di campionato, ottime doti di volontà e di classe, ma «dura lex suprema est». Una minore leggerezza nell'accogliere tra le proprie file giuocatori stranieri in non chiara posizione regolamentare, avrebbe tolto loro l'amarezza di queste ore.

E per adesso non rimane che attendere, con l'augurio migliore per le nostre fortune, la deliberazione definitiva del Consiglio Federale.

a. g.

24.o Fanteria Udinese mista

Domani 31, come annunziammo, si disputerà sul campo della Polisportiva friulana una interessante partita di calcio tra la forte squadra del 24.o fanteria e l'A. S. Udinese (mista).

L'incontro è atteso con vivo interesse inquantochè i grigio verdi contano belle affermazioni sportive essendosi classificati terzi nel torneo militare di calcio ed avendo battuto domenica l'A. S. Pro Zorutti di Cervignano.

La partita avrà inizio alle ore 16.

ARTE e TEATRI

TEATRO SOCIALE

«L'ATTORE»

Iersera la Compagnia Ferrero-Rossi-Calò ha rappresentato «L'attore» di Sacha Guitry.

Il lavoro è alquanto artificioso ed i quattro atti sono troppo diluiti. Perciò, malgrado la ottima interpretazione di tutti gli attori, è stato accolto piuttosto freddamente.

Questa sera la ottima Compagnia rappresenterà «La moglie del dottore», nuova commedia di Silvio Zambaldi. La serata è in onore di Andreina Rossi.

Purtroppo, siamo alle ultime recite. Domani, in mattinata, «La locandiera» di Goldoni, e alle 21 serata d'addio.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA CONCERTO EDEN. — *Un trionfo.* Il successo che continua a riportare l'Italianissimo attore *Mario Bianchi*, conosciuto in arte col pseudonimo di Monty Bauk (Plum) nel film «Peretola.... New York» ha sorpassato i limiti dell'entusiasmo e della comicità, ed il pubblico gli ha giustamente decretato il massimo trionfo.

Questo eccezionalissimo spettacolo comico viene ancora oggi replicato dalle ore 17 e domani dalle ore 14 con accompagnamento orchestrale fin dall'inizio. Prezzi soliti.

Lunedì primo giugno rivedrete la simpaticissima ed affascinante Ossy Osvalda nella sua nuova grande interpretazione «Un milione per una cena».

TEATRO MODERNO - ARTE VARIA. Oggi sabato 30 corr. due grandi rappresentazioni d'arte varia: il primo spettacolo avrà inizio alle ore 7 precise, e il secondo alle ore 9.20 pom.

Domani domenica tre spettacoli dalle ore 15 alle 24 pom.

Luciano Molinari, ultimi due giorni con programma nuovo. *Diavoletta* la stella in miniatura; *Eolo* eccentrico comico musicale con la sua anitra parlante, *Severine* la danzatrice classica, formano l'intero programma di arte varia.

Da lunedì primo giugno programma totalmente cambiato.

CINEMA TEATRO CECCHINI. — *Satanica* — Bianca Stagno Bellincioni nella riuscitissima e simpatica figura di Scugnizza fa vivere in questa sua sublime interpretazione attimi di passione insuperabili, con un'azione talvolta drammaticissima. Degna cornice di tale sublime attrice sono le incomparabili visioni del porto di Napoli, l'incantevole città. Questo straordinario programma si replica oggi dalle 17.15 in poi e domani dalle ore 14. Renderà maggiormente interessante lo spettacolo il noto e simpaticissimo comico: HAROLD LLOYD nella sua comicissima: «Nel paese di Allah». Prezzi soliti.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 1000 a 1010; Belgio da 123 a 125; Francia da 125.50 a 126; Londra da 121.75 a 122.05; New York da 24.95 a 25.15; Spagna da 362 a 366; Svizzera da 485 a 488; Atene da 43.50 a 45; Berlino da 592 a 598; Bucarest da 11.25 a 12; Praga da 73.75 a 74.25; Ungheria da 0.0350 a 0.0355; Vienna da 0.0350 a 0.0358; Zagabria da 41.25 a 41.50.

Rendita 3.50 per cento 82, consolidato 5 per cento 97.65.

Obbligazioni delle Tre Venezie

Quotazioni del 20 corr.: corso medio 76.575; Trieste 76.40; Milano 76; Roma 76.60.

ULTIMA ORA

Note Parlamentari

La Camera dei Deputati ha dedicato la seduta di ieri alla votazione segreta dei disegni di legge discussi in questi giorni (che furono tutti approvati) ed allo svolgimento di interrogazioni, a tre delle quali ha risposto il sottosegretario alle finanze on. Spezzotti. Una riguardava l'estensione alle madri adottive di Caduti della pensione e il soprassoldo spettante per le medaglie al valore; e l'on. Spezzotti rispose che la legge attuale sulle pensioni nol consente, perchè ammette a tali diritti solo i congiunti che abbiano col militare caduto rapporti di parentela regolati dal Codice civile.

Le denuncie sulla imposta complementare

All'on. Ceci, che domandava se il Governo non credeva opportuno concedere una proroga al termine per la presentazione delle denuncie sulla imposta complmentare sul reddito; l'on. Spezzotti rispose dichiarando che il Governo non crede di poterlo fare.

La terza interrogazione riguardava il dazio addizionale sul vino; e l'on. Spezzotti rispose ch'essa non fu imposta soltanto sul presunto succo della vite ma anche per altre bevande e ciò per inderogabili ragioni di bilancio e senza alterare l'attuale sistema tributario. Conclude assicurando l'on. Pennisi che il Ministro sarà ben lieto se in seguito ad economie sui bilanci potrà aderire ai suoi desideri.

***

I lavori della Camera continueranno, pare, fino a giovedì della ventura settimana; poi, i deputati prenderanno le vacanze estive.

I tre articoli di legge intorno ai funzionari di Stato

Ecco il testo del disegno di legge relativo alla «dispensa dal servizio» (licenziamento) dei funzionari dello Stato, di cui fu annunciata la presentazione alla Camera:

Art. 1. — Fino al 31 dicembre 1926 il Governo del Re ha facoltà di dispensare dal servizio anche al di fuori dei casi preveduti dalle leggi vigenti, i funzionari, impiegati ed agenti di ogni ordine o grado civile e militari dipendenti da qualsiasi organo amministrativo dello Stato che, per ragioni di manifestazioni compiute in ufficio o fuori di ufficio, non diano piena garanzia di un fedele adempimento del loro dovere e si pongano in condizione di incompatibilità con le generali direttive politiche del Governo. La dispensa è pronunciata con decreto reale su proposta del Ministro competente. Quando si tratti di funzionari o di ufficiali del R. Esercito o della R. Marina o della R. Aeronautica di grado superiore al sesto, di magistrati dell'ordine giudiziario o di professori stabili di Regie Università o di Regi Istituti Superiori, è necessario la deliberazione del Consiglio dei Ministri.

Art. 2. — I funzionari, impiegati ed agenti dispensati dal servizio a norma dell'art. 1, sono ammessi a liquidare la pensione che loro compete in conformità delle disposizioni vigenti. Tuttavia il numero degli anni di servizio necessari per la liquidazione della pensone è ridotto a quindici. Coloro che non abbiano il numero di anni di servizio sufficienti per il diritto alla pensione, conseguiranno una indennità pari a tanti dodicesimi dello stipendio annuale quanti sono gli anni di servizio con un minimo di cinque. Tale indennità sostituisce ad ogni effetto quelle stabilite dalle leggi sulle pensioni civili e militari e da leggi di qualsiasi altra specie.

Art. 3. — Contro il provvedimento di cui all'art. 1 è ammesso soltanto ricorso per incompetenza o per violazione di legge al Consiglio di Stato o in via straordinaria al Re, escluso ogni altro gravame in sede amministrativa e giudiziaria.

Fraternità italo cecoslovacca

ROMA 29. — S. E. Benes, Ministro degli Affari esteri della Repubblica Cecoslovacca ha inviato a S. E. il presidente del consiglio on. Mussolini, il seguente telegramma.

«Signor Presidente, nel momento in cui l'Italia festeggia il decimo anniversario della sua entrata nella grande guerra, permettetemi di unirmi in nome del Governo cecoslovacco alla vostra manifestazione. L'Italia ha reso, grazie ai suoi sforzi ed ai suoi grandi sacrifici degli enormi servizi alla causa del diritto e della giustizia. Le legioni cecoslovacche, che non dimenticano la fraternità d'armi coi vostri coraggiosi soldati, non dimenticano neppure le grandi giornate che essi hanno vissuto con Voi durante la guerra; essi augurano di tutto cuore all'Italia, in questo decimo anniversario, prosperità e felicità e credono in una collaborazione amichevole e duratura dei nostri due popoli.

Firmato: BENES».

In Albania non vi è rivoluzione

ROMA 30. — Da infomarzioni assunte a fonte autorevole, risulta che le notizie messe in circolazione in questi ultimi giorni intorno a pretesi movimenti rivoluzionari in Albania, sono prive di fondamento ed hanno carattere tendenzioso. Le notizie allarmistiche quindi giunte anche stamane da Belgrado, vanno smentite senz'altro.

Churchill ridurrà i dazi sulla seta artificiale

ROMA 30. — Informa l'«Agenzia di Roma» — in seguito ad una riunione alla quale hanno partecipato oltre ai funzionari della dogana, i rappresentanti della Camera di commercio di Londra e dell'Associazione serica britannico il ministro Churchill ha acconsentito ad esaminare una riduzione dei dazi proposti: sulla seta artificiale: a 2 scellini per libbra per i filati e ad un scellino per i cascami, mantenendo a 3 scellini il dazio per rotoli, e una riduzione a tre scellini per la seta naturale greggia e ad uno scellino per i cascami di seta. Tali dazi così modificati saranno presentati alla Camera dei Comuni per l'approvazione.

Il raccolto del caffè

ROMA, 30 — Il governo brasiliano telegrafa all'istituto internazionale di agricoltura che il raccolto del caffè della campagna in corso è previsto di 7.530.750 quintali, mentre il raccolto della campagna passata è valutato a 7.741.358 quintali. Il raccolto di quest'anno rappresenta così l'86.2 per cento di quello dello scorso anno.

L'anniversario della Battaglia di Curtatone e Montanara

FIRENZE 29. — Ricorrendo oggi l'anniversario della battaglia di Curtatone e Montanara, sulla torre di Palazzo Vecchio ed agli edifici pubblici è issata la bandiera a mezz'asta. Sono stato apposte a cura del Comune corone di fiori sulle lapidi che in Santa Croce ricordano i Caduti per la Patria ed all'obelisco in Piazza dell'Unità Italiana.

Alle ore 10 ha avuto luogo nel Pantheon di Santa Croce una solenne messa in memoria dei Caduti per la Patria. Vi assistevano tutte le autorità cittadine nonchè una larga rappresentanza di associazioni con vessilli. Si notavano il Prefetto, l'assessore del Comune in rappresentanza del Sindaco, con la Giunta e i consiglieri comunali, il senatore Pelli Fabrini, presidente del Consiglio provinciale tutta la Deputazione provinciale, magistrali e vari consoli residenti a Firenze.

Anche a Pisa lo storico anniversario fu solennemente commemorato. All'Università vi fu una cerimonia, cui parteciparono gli studenti con la storica bandiera.

Il VI Congresso della N. Tommaseo

MILANO, 29 — Con largo intervento dei rappresentanti delle Sezioni Lombarde si è svolto a Milano il VI Congresso regionale della N. Tommaseo.

Erano presenti gli on. Cavazzoni e Negretti, l'assessore comunale comm. Conio, i proff. Zanoni, Del Torchio il provveditore agli studi comm. Steiner ecc.

Il prof. Zanoni in un discorso pieno di fede nei destini dell'Associazione, espose gli scopi del Congresso, che si propone di rinsaldare i rapporti della Tommaseo con l'Azione Cattolica. L'oratore fu vivamente applaudito.

Il cav. Pezzato riferì sull'attuale posizione giuridica-economica del maestro, svolgendo un suo ordine del giorno che venne approvato. Sulla crisi dei sindacati di classe nell'ora presente parlò ampiamente l'on. Negretti, suscitando un breve, ma animato dibattito, a cui parteciparono tra gli altri, Stella Zanoni, e l'on. Cavazzoni che con alcune serene osservazioni conciliò le varie tendenze.

Di notevole importanza fu la relazione della prof. Magnocavallo sull'insegnamento religioso.

La questione Marocchina

il dibattito alla Camera francese chiuso con un voto di fiducia per Painlevè

Le trattative per l'ordine del giorno

PARIGI, 29 — Ad unanimità, meno i comunisti, la Camera ha votato stasera, un ordine del giorno di fiducia per il Ministero Painlève chiudendo il dibattito sul Marocco. Si è raggiunto questo accordo attraverso una intensa elaborazione e ad una serie di conferenze tra il gruppo di maggioranza ed il governo, tra questo ed i socialisti, i quali ieri sera si erano rifiutati di votare per il gabinetto insieme alla destra e minacciando l'astensione.

Il testo concordato

La riunione del gruppo socialista stamane era attesa con grande curiosità. La discussione che ne è seguita, è stata vivacissima dopo di che è stato presentato il seguente ordine del giorno modificato:

«La Camera fedele alla politica di pace che il paese ha così fortemente affermato l'11 maggio 1924, e riconfermato il 3 e l'11 maggio 1925; decisa a garantire la sicurezza delle truppe e dei territori e delle tribù poste sotto il nostro protettorato dai trattati internazionali; risolutamente avversa ad un tempo in nome del diritto umano e degli interessi nazionali all'imperialismo coloniale di conquista e di ventura; approva le dichiarazioni del governo, gli accorda la fiducia, per realizzare la pace al Marocco; invia il suo saluto riconoscente alle valorose truppe metropolitane ed indigene che difendono l'opera della Francia e, respingendo ogni aggiunta, passa all'ordine del giorno».

Questo nuovo testo, presentato poi ai rappresentanti degli altri gruppi del cartello fu accettato dai radicali socialisti e dai repubblicani socialisti. La sinistra radicale lo accettò, ma con una modificazione proposta da Loucheur. Finalmente il capoverso 3 ha preso la forma seguente: «... risolutamente avversa in nome tanto dell'umanità che dell'interesse nazionale a ogni imperialismo di conquiste e di avventure».

Una delegazione dei quattro gruppi si recò da Painlève per sottoporgli il nuovo testo dell'ordine del giorno, ed anche per domandargli di fare alla tribuna nuove dichiarazioni, per riunire intorno a sè tutti i gruppi della maggioranza. Dopo uno scambio di vedute con Painlève e Briand che si è prolungato fino alle 14, l'accordo è stato raggiunto ed il presidente del Consiglio ha dichiarato alla Commissione che il governo accettava il testo che gli era presentato.

Il voto di fiducia

Alle 15, riapertasi la seduta, presieduta da Herriot, questi fa conoscere che Cazais ha presentato, a nome dei gruppi della maggioranza, un nuovo testo dell'ordine del giorno. La lettura è applaudita al centro e alla destra.

Malvy spiega la sua missione in Spagna tendente a realizzare accordi di pace. Nega che Abd El Krim abbia proposta la pace ai francesi e se l'ha proposta a Primo De Rivera, questi non l'ha presa sul serio. «Al generale Primo de Rivera — continua Malvy — Abd El Krim ha dichiarato che egli offriva i suoi figli in ostaggio per lo scambio dei parlamentari. Ma Abd El Krim ha sopratutto manifestato il desiderio di ottenere armi e munizioni. La Francia e la Spagna vogliono sinceramente la pace. Questa non può farsi che mediante accordi tra i due paesi».

I comunisti interrompono violentemente l'oratore

E' la volta del comunista Cachin. Ricominciano gli incidenti, sopratutto coi socialisti. Ranaudel invoca l'apertura dei negoziati con Abd El Krim e rimprovera i comunisti di aver consigliato la diserzione ai soldati al Marocco.

Briand, ricapitola i punti oscuri del dibattito e dice tra l'altro:

«Il governo spagnolo vuole nuove spedizioni militari. Dal canto nostro noi non vogliamo affatto entrare nel Riff. Non appena il nostro accordo con la Spagna sarà realizzato, nulla renderà difficile, a quanto pare, un armistizio se i riffani desiderano la pace. L'ordine del giorno comunista propone di rendere il Marocco ai marocchini, cioè di ritirarsi. Io non penso che voi supponiate che questa misura darebbe la pace al Marocco. Voi abbandonereste il popolo marocchino nelle mani di gente che gli farebbe vedere che cosa è la libertà».

La Camera applaude le dichiarazioni di Briand, mentre i comunisti urlano.

Louis Martin, a nome della minoranza, avverte che malgrado le rettifiche socialiste essa voterà l'ordine del giorno della maggioranza. Si accende una polemica tra socialisti e comunisti mentre ha la parola Compere Morel.

Poi Painlevè si alza e dice: «Il Governo chiede alla Camera di votare l'ordine del giorno Cazis. Io lo accetto e pongo sulla priorità la questione di fiducia».

La priorità è messa ai voti ed è approvata con 537 voti contro 39. Si applaude. Il testo dell'ordine del giorno è quindi approvato per alzata di mano e la seduta è rinviata a mercoledì.

Un complotto di comunisti scoperto a Casabianca

PARIGI, 30 — Il «Temps» sotto il titolo «Un complotto comunista a Casablanca», pubblica il seguente dispaccio datato da quella città:

«Dal principio di aprile le guarnigioni dei posti avanzati erano inondate da opuscoli eccitanti i soldati alla diserzione e all'insubordinazione. Questi scritti, provenienti da Parigi, erano inviati personalmente ai militari del corpo d'occupazione. Altri opuscoli a stampa erano ricevuti dagli indigeni. Questi opuscoli, in lingua araba, consigliavano gli indigeni alla ribellione contro i francesi che gli sfruttavano vergognosamente. Si facevano arbitrariamente attribuire le loro terre per coltivarle e rubavano le loro miniere per sfruttarle essi stessi».

Un'operazione di polizia eseguita ieri a Casablanca, ha condotto alla scoperta di un centro di propaganda comunista sulle piste del quale, le autorità erano già da parecchi mesi. Sono state eseguite perquisizioni presso tre membri della «cellula», tre dei quali sono stati tratti in arresto. Per quanto la polizia fosse sull'attenti ed esercitasse una sorveglianza rigorosa da molto tempo era tuttavia difficile agire contro questi individui, che conducevano un'esistenza regolare e non avevano mai dato occasione di intervento alla polizia. Occorse che uno degli attuali arrestati fosse chiamato sotto le armi, perchè una lettera pervenuta nelle mani delle autorità militari venisse a portare le prove materiali, indiscutibili delle mene comuniste alle quali partecipava.

In proposito, è stato diramato il seguente comunicato ufficiale; «In seguito a perquisizioni operate nei circoli comunisti di Casablanca sono stati trovati documenti di ordine confidenziale, interessanti le operazioni militari in corso. Tre persone sono state arrestate».

L'esploratore Nansen fiducioso nel ritorno di Amundsen

BERLINO 29. — Stamane, proveniente da Oslo, è giunto a Berlino l'esploratore Nansen, atteso alla stazione da rappresentanti del Governo e da numerosi giornalisti. Nansen conta ormai 63 anni, ma il suo aspetto florido ed energico certo non rivela così tarda età. Egli cammina rigido e agile e mostra una eccezionale vigoria.

Appena scesa dallo scompartimento, i presenti gli chiesero con ansia il suo pensiero sulla sorte di Amundsen. La sua parola era attesa come quella di un oracolo. Nansen fece un ampio gesto della mano, come per dire che tanto affanno era prematuro e quasi puerile. Parlò a lungo delle vicende della spedizione attuale, ripetendo con una certezza profonda: «Amundsen ritornerà!».

Secondo Nansen, non vi deve essere alcun motivo di preoccupazione. Egli ritiene che Amundsen, volando in aeroplano, non potesse avere una esatta valutazione del punto geografico in cui si trovava. Quando avrà creduto di essere vicino al Polo, avrà atterrato. Amundsen deve stabilire il punto preciso, osservando il sole; egli deve misurare la parabola solare del punto più alto ed il suo finire. Stabilito il punto preciso ove si trova, dovrà percorrere forse 50 o 100 chilometri. Se cercherà di percorrere tale distanza a piedi, impiegherà quattro o cinque ed anche otto giorni. Al Polo egli compirà osservazioni di natura scientifica e si dovrà fermare tre o quattro giorni. Dovrà quindi rifare quel centinaio di chilometri per ritrovare gli aeroplani. «Io conosco il piano di Amundsen — conclude Nansen — nei suoi particolari, ma questo ritardo non mi impensierisce. Egli ritornerà».

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, Direttore respons.

MUNICIPIO DI UDINE

Si porta a conoscenza degli aventi interesse, che dal giorno di LUNEDI' 1. Giugno, il servizio municipale delle pubbliche affissioni sarà gestito, sempre per conto del comune di Udine, dagli agenti speciali signori Guido Bracchi e Alessandro Alessandri di qui, con recapito in via Gemona n. 28, (ex Palazzo del Fabbro).

Avvisi Economici

TARIFFE. — *Ricerche d'impiego e di lavoro, cent. 10 la parola — avvisi varii, villeggiature, luoghi di cura, cent. 25. — Per ogni avviso — minimo 10 parole. Offerte d'impiego, ricerche di appartamenti, case, ecc.) centesimi 15 — avvisi di indole commerciale cent. 20. — Bagni, Vil-*

OFFERTE IMPIEGO - LAVORO

FAMIGLIA continentale cerca civile affettuosa moralissima anche straniera. Viaggio rimborsato. Referenze capacità pretese fotografia. Gaudard, Corso Calatafimi 399, Palermo.

FITTI

CERCASI appartamento cinque, sei vani centrale o comodo tram, possibilmente bagno, luce e gas. Rivolgersi Cassetta 61. Unione Pubblicità. Udine.

AFFITTASI casa indipendente civile abitazione, parte ammobigliata, ambienti 7 con stalla rimessa auto, acqua, luce, gas, terrazzo, bagno, Mensili 650. Tiberio Deciani 52.

INIZIO viale Gorizia cedesi appezzamento mq. 450. Rivolgersi Val Goito 9, dalle 19 alle 21.

COMMERCIALI

CAUSA morte proprietario vendesi ottimo fondo Gera Francia, 106 ettari, coltivazione vigna frumento e varie, splendido caseggiato padronale ventitre locali, rustici, varie abitazioni coloniche, varie stalle, vasto giardino, orto vasto completo impianto per vini con numerosi tini, botti, ecc. trattore, buoi, cavalli, mucche, maiali, scorte attrezzi vari, vendesi comprendendo raccolti in corso. Rivolgersi Rastellini, Via Monforte 14, Milano (4).

CEDESI o affittasi negozio centro adatto per macelleria. Rivolgersi Bianchi, Via Poscolle 32.

STABILIMENTO lavorazioni piccola meccanica in piena efficenza cedesi o fittasi. Buona occasione per giovane ingegnere. Scrivere Cassetta 1 C. Unione Pubblicità Venezia.

VASTO TERRENO fabbricabile centro Lido vendesi anche pagamento ripartito. Buona occasione imprese costruttrici. Scrivere Cassetta 28 B. Unione Pubblicità. Venezia.

ABANO TERME
(Prov. di Padova — Staz. ferrov.)
CELEBRI CURE DI FANGHI E BAGNI
GRANDI STABILIMENTI HOTELS
"Orologio"
"Todeschini"
alimentati dalla sorgente radioattiva di "ONTIRONE" (87 Cent.), la sola del luogo che abbia data fama nei secoli alle cure di Abano.
15 Maggio — 30 Settembre
Consulenti: Prof. Lucatello - Frugoni - Murri - Viola - F. Vitali
Direttore medico residente: Gr. Uff. Prof. L. PESERICO

Malattie della Pelle e Venereo-Celtiche
Dott. GINO MURERO
già Aiuto On. nella R. Clinica Dermosifilopatica di Bologna. Assistente del Reparto Dermosifilopatico dell'Ospitale Civile e del Dispensario Dermoceltico di Udine.
Consultazioni tutti i giorni dalle 9 - 10 — 14 - 17
Via Jacopo Marinoni (Strada Nuova, Braida Turriani).
Cure fisiche (Raggi X - Alta frequenza - Diatermia - Crioterepia).

CASA DI CURA
Villa S. Giusto
"FATEBENEFRATELLI"
Gorizia - Corso V. E. III 108 - Telef. 46
SANATORIO per malattie interne e del sistema nervoso; Reparto chirurgico-ostetrico-ginecologico.
E' libera la scelta del medico curante e dell'operatore.
Tutti gli apparati più moderni per terapia fisica. Impianti completi per balneoterapia. Elioterapia. Cure dietetiche.
Direttore sanitario: dott. VITTORIO PAVIA
Dirigente riparto chirurgico: dott. Luigi Sussig, già aiuto della Clinica dell'Università di Vienna prof. Hochenegg.
Dirigente riparto malattie interne e nervose: dott. Vittorio Pavia.
Escluse le forme infettive e mentali.
Per informazioni e prospetti rivolgersi alla Direzione.

Gabinetto Dentistico
Dott. D. Venchiarutti
Allievo delle Cliniche di Vienna e Budapest
ESTRAZIONI ed OPERAZIONI della bocca, indolore. Guarigione delle periostiti dentarie. Riduzione delle anomalie della bocca e dei denti e delle Fratture dei mascellari. Lavori perfetti in oro, platino, ecc.
Via Mercatovecchio N. 41 p. I.
ore 9 - 12 e 14 - 19 (domenica 9 - 12)

Dott. T. BALDASSARRE
Casa di cura per Malattie degli Occhi
Prescrizione di occhiali, cure ottiche ed operatorie per occhi loschi, cura radicale della lacrimazione, operazione della cataratta. Visite e consulti; 10 - 12 e 15 - 17. Telefono N. 8-60.
UDINE - Via Cussignacco 5 - UDINE

LIDO - VENEZIA
SOLARIUM
con CASA di CURA e di RIPOSO
Cura radicale delle affezioni ossee articolari-peritoneali, ghiandolari ecc. della sciatica e delle neuralgie ecc.
Prezzi modici — Trattamento I. ordine
Informazioni: Dr. A. BARDISIAN, V. Mocenigo.

Prof. Dott. Cav. UGO ERSETTIG
Docente della Clinica Dermosifilopatica nella R. Università di Bologna
RADIUMTERAPIA: per angiomi, Lupus e cancri cutanei - mucosi e dell'apparecchio urogenitale. Diatermia, per uretriti subacute e croniche. Sierodiagnosi. Microscopia clinica. Riceve in Udine, Via Belloni 6, dalle 9 alle 12 e da 14 alle 17, Il lunedì e Venerdì a Trieste.

Guardarsi dalle imitazioni — RYA — Esigere l'originale Unguento "RYA"
CALLI
Spariscono completamente usando l'Unguento "RYA", della Farmacia Sponza, di Trieste.
Trovasi in tutte le farmacie a L. 2.75

CASA DI CURA
del Dott. A. CAVARZERANI
per chirurgia - ginecologia - ostetricia
Ambulatorio dalle 13 alle 15 tutti i giorni
UDINE - Via Treppo N. 12 - UDINE

"RARI"
Fabbrica di Cioccolato ed affini
RIVOLI (Prov. di Torino)
Listini e prezzi a richiesta
Si cercano rappresentanti.

Il Concerto di Virgilio Aru nella Sala del Moderno

Dinanzi ad un pubblico distinto ed affollato, il M.o Aru diede saggio, giovedì sera, nella Sala del Moderno, delle proprie ottime qualità di compositore e di pianista. Le di lui composizioni, plasmate ad un senso di puro modernismo, bene dimostrarono un forte possesso di cognizioni musicali così come nelle ispirazioni — leggi nella linea melodica — seppe dimostrare molta fantasia assai spesso bene appropriata al senso del verso. Come pianista mise in evidenza un tocco buono ed una tecnica assai sviluppata; requisiti questi principalissimi in un esecutore. Certo che a giudicarlo sotto questa forma, meglio sarebbero valse le composizioni lasciateci dagli eccelsi del piano, che contengono tutti i segreti di un'arte eletta. Con ciò non intendo menomare il valore musicale delle composizioni dallo Aru eseguite sul piano, nè la correttezza, nè il possesso di una forte tecnica e di un tocco assai espressivo e sentito in lui contenuti.

Nello « Scherzo a Capriccio » con quel giuoco di mani a suoni ribattuti notammo grande possesso della tastiera e grande originalità e buona condotta nello sviluppo tematico della composizione. Le « Variazioni Studio » su di un tema dell'opera «Norma» del Bellini, ci trasportarono per un momento in una forma di virtuosismo ormai abbandonata, nella quale il distinto maestro credo abbia voluto piuttosto darci prova del suo tecnicismo basato sopra un tema dato e la sua facilità nell'elaborarlo. Nell'originalissima e frammentaria «Danza a la Russa» dai ritmi strani e indovinatissimi, imitanti assai bene il carattere di una musica che direi strana e tipica, rinfrancò ancora meglio il nostro giudizio di trovarci di fronte ad un buonissimo pianista.

Come compositore di musica teatrale, egli fece sentire alcuni pezzi dell'opera «Luisianna» credo eseguita, pochi anni or sono, con lusinghiero successo, al grande teatro di Brescia. Di quest'opera ascoltammo il «duetto» del primo atto e la «romanza» per tenore dell'atto terzo. Gli è certo che in questi brani l'Aru si dimostra ottimo compositore in possesso di una ricca tavolozza armonica — sempre di sapore modernissimo — di una ricercata intenzione di colorire degnamente il senso della parola, non solo, ma parmi di avere riscontrato una vena melodica spontanea e facile che fortemente interessa e piace e che purtroppo, oggi, si fa sempre più rara.

In un genere più leggero di forma, il M.o Aru ci fece udire tre brani della sua « Sindachessa », opera comica ed anche per questa musica non avrei che a ripetere quanto dissi più sopra. Sono composizioni che fanno vero onore al compositore e che dinotano una buona facilità nel trattare quanto può occorrere per il teatro.

Ho trovato felicissima la chiusa del duetto d'amore della «Sindachessa» dove il soprano ed il tenore cantano all'unissono, una toccante frase piena di coavità e di espressione.

A meglio giudicare il valore intrinseco di questi cinque pezzi certo avrebbe assai giovato tutta la cornice. assolutamente necessaria alla musica scritta e sentita per la scena, quindi: ambiente, azione, orchestra, e tutti gli altri coefficienti che meglio valgono ad illustrarla degnamente.

Buonissime composizioni sono le «Pagine d'album» per basso: «Alba» brano lirico per soprano e «Vendetta» brano drammatico anche per basso. Ho notato nell'«Alba» una certa arditezza di tessitura nel trattare la voce, forse voluta dall'autore con l'intenzione di ricavarne il voluto effetto. «Vendetta» aveva sapore di monologo, del quale tanti magnifici esempi ci ha lasciato più specialmente Verdi.

In tutti questi pezzi di canto ebbero campo d'immettere in evidenza buone qualità vocali, buona dicitura, ottimo fraseggio: la soprano signora Bellini, il tenore Vusio e il basso Pancardi. Alla fine di ogni pezzo furono salutati da fragorosi applausi in prova di avere apprezzato i loro buoni requisiti artistici.

Anche il violinista Cuttini Bruno si fece notare per l'esecuzione corretta, per intonazione ed espressione adoperata nei due pezzi in cui il violino aveva una parte obbligata.

Al distinto M.o Aru non mancarono applausi calorosi che, nella di lui innata modestia, lo avranno compensato e confortato per il diuturno lavoro sostenuto durante tutta la serata, e gli avranno dimostrato come il pubblico lo apprezzi per un distinto musicista.

Encomiabile il gesto della Società degli Amici della Musica, che ha voluto appoggiare il bravo maestro, nell'intendimento di farsi conoscere ed apprezzare anche qui a Udine.

m.o *Adelchi D. Cremaschi*

Università Popolare Nazario Sauro

Nazario Sauro, l'eroe marinaro, per cinque lustri apostolo indomito di purissimo irredentismo sul mare che solo doveva lasciare per salire il patibolo a Pola, patibolo che lo trasformò da Eroe in Martire, è bene sia rievocato in Udine, dove l'irredentismo ebbe la più alta consacrazione nel Congresso Nazionale irredentista del 27 settembre 1903, e dove la voce dei Martiri può essere meglio compresa, perchè la guerra redentrice fu qui più intensamente che altrove invocata, sentita e vissuta.

Nazario Sauro — figlio di quella Capodistria che fu, attraverso i secoli, faro luminoso di italianità — crebbe in ore tristi di asservimento della nostra Nazione alla secolare nemica; maturò e ritemprò lo spirito alle pure fonti delle tradizioni veneziane, e cioè squisitamente italiane, della sua Istria; e, intuendo che l'ora auspicata del compimento dei destini della Patria sarebbe fatalmente giunta, sentì che una speciale missione lo attendeva nel tormentato Adriatico, del quale, come assolvendo ad un religioso dovere, meticolosamente studiò ogni scoglio, ogni accidentalità, ogni insenatura, ogni riparo, ogni corrente, ogni fondale, così che il bel mare, che per lui era l'anima, la fede, il tormento, la speranza non ebbe più segreti per lui, che è quanto dire per la Marina Italiana.

Animo generoso, per un innato amore alle classi meno favorite dalla sorte ebbe in giovinezza tendenze socialistoidi, ma non appena si avvide come il socialismo — grande aspirazione troppo spesso malcompresa — si fosse nella sua Istria quasi asservito all'Austria, estinguendo in nome di un gretto materialismo storico, ogni fiamma vivificatrice di pure e sante idealità, si staccò dai falsi apostoli di una redenzione che non mirava anche agli spiriti, e si accostò al gruppo mazziniano della regione Giulia. E da allora i fari spirituali che gli illuminarono l'aspro cammino e gli additarono la via di ogni dovere, di ogni audacia e di ogni sacrificio risposero ai nomi di Mazzini e di Garibaldi.

Libero pensatore, non ebbe che una religione: la Patria; ed una sola Legge morale: il Dovere.

Allo scoppiare della guerra europea, riesci a raggiungere Venezia, ad offrire il suo braccio all'Italia, nell'indubbio spezzarsi degli indugi. Ed eccolo animatore degli altri profughi, ed interventista ardente.

Venne la sospirata guerra, ed egli, prima di partecipare nel memorando 24 maggio alla prima azione navale di Porto Buso, affidò al conferenziere stesso Silvio Stringari, che, più che amico, gli fu fratello, il suo testamento politico, due meravigliose lettere, una per la moglie e una pel figlio primogenito, Nino, nelle quali gli stessi affetti più sacri sono proposti ad un affetto per lui ancor più potente: quello per la Patria.

E partecipò a ben 61 azioni di guerra, penetrando con cacciatorpediniere, torpediniere, mas e sommergibili, in tutti gli angoli della costa istriana e dalmata, nelle imprese più audaci e pericolose. E venne decorato della medaglia d'argento al valor militare, poi tramutata in quella d'oro.

Fatalmente, il 30 luglio 1916 il «Pullino» si incagliò fra gli scogli della Galiola, e Sauro fu preso dai suoi carnefici. Nel memorando processo di Pola spinse la sua fierezza sino all'eroismo, come quando, facendo tacere la voce del cuore, negò riconoscere nella madre e nella sorella le donne del suo cuore.

Condannato alla forca, il patibolo non turbò l'Eroe, che affrontò il supplizio inneggiando alla Patria e alla Libertà e imprecando all'Austria ed all'Imperatore.

E così il 10 agosto 1916 il martirologio italiano si arricchì di un nuovo Santo!

* *

Questa una pallida traccia della interessantissima conferenza che il collega Silvio Stringari, della Redazione veneziana del «Gazzettino» tenne iersera all'Università Popolare, chiudendo il ciclo delle lezioni sulla Storia contemporanea d'Italia.

La palpitante rievocazione della vita e del martirio dell'Eroe istriano, spirito invitto di cospiratore e di combattente senza macchia e senza paura, fu seguita con cuore commosso dall'affollato uditorio.

Nessuno meglio di Silvio Stringari, che gli fu amico e confidente, poteva parlarci di Lui.

L'oratore fu salutato alla fine con calorosissimi applausi e vivamente congratulato.

Ce fastu?

E' il titolo del Bollettino ufficiale della Società Filologica Friulana, uscito or ora.

Scopo principale della nuova pubblicazione è quello di tenere sempre più legati i soci alla Società, i quali così saranno tenuti più spesso al corrente del movimento sociale, ed avranno anche modo — a mezzo di apposita rubrica — di dire la loro parola.

La Rivista continuerà a occuparsi dell'attività culturale.

A «Ce fastu?» il nostro saluto augurale.

RICORDO FUNEBRE

Abbiamo avuto occasione di apprezzare un pregievole lavoro uscito dal noto laboratorio di scalpellino Moro, in viale Venezia. Trattasi di una targa di marmo, con parole in piombo e fotografia in smalto, che ricorderà Rosina Sinesio, figlia del nostro rivenditore Antonio, giovane vita troncata acerbamente. La targa ornerà la tomba della giovinetta al Camposanto.

Il risultato di un concorso.

Abbiamo dato ieri notizia del risultato del concorso bandito dal benemerito Istituto delle Case Popolari di Udine, nello scorso marzo, fra ingegneri ed architetti locali, per la compilazione di tre progetti di casette popolari di minimo costo.

Diamo ora qualche più ampio particolare.

Il bando prescriveva che nell'aspetto e nella decorazione esterna i concorrenti dovessero ispirarsi di preferenza ai tipi tradizionali della casa friulana e che fossero adottati metodi e processi costruttivi che assicurassero il massimo buon prezzo relativo all'edificio e tutte le garanzie indispensabili di solidità, di durata, e di igiene.

Il costo di costruzione delle casette doveva essere stabilito in base all'elenco prezzi unitari pubblicato nel mese di marzo dall'A. N. I. A. I.

I concorrenti che presero parte al concorso furono due soli, uno col Motto «Case e non cose» l'altro avente per motto tre figure, una per ogni tipo di casetta e rappresentanti un alare, una chiocciola ed un boccale. Entrambi i concorrenti presentarono progetti completi, accurati soddisfacenti alle condizioni del bando e degni di lode. Per quanto riguarda l'aspetto e le decorazioni esterne a noi sembra che i tipi «Alare» «Chiocciola» e «Boccale» si avvicinano di più al tipo di casa friulana; ciò nonostante anche nelle decorazioni dei tipi di «Case e non cose» troviamo delle reminiscenze delle nostre case di un tempo. Diciamo così poichè le case del giorno d'oggi per la maggior parte non hanno «fisionomia locale». In ogni modo in breve i progetti verranno esposti al pubblico e questo potrà dare il suo giudizio che probabilmente poco si scosterà da quello della Commissione Giudicatrice riassunto nella seguente conclusione alla relazione.

«I progetti di entrambi i concorrenti, per quanto venne esposto, soddisfano bene alle condizioni del bando e perciò risultano entrambi meritevoli di premio.

Quelli con i Motti «Alare», «Chiocciola», e «Boccale», sono in generale preferibili a quelli del Motto «Case e non cose»; tuttavia ritenuto conto che il concorso riguarda la costruzione di «casette economiche di minimo costo» e pertanto ritenuto che tale elemento assume importanza capitale per una decisione nella graduatoria, i sottoscritti esprimono il parere che il primo premio debba essere conferito all'autore dei progetti contrassegnati «Case e non cose» e per conseguenza il secondo premio si debba aggiudicare all'autore dei progetti «Alare», «Chiocciola» e «Boccale».

La Commissione era presieduta dal comm. Luigi Fabbris (presidente dell'Istituto) e composta *dall'ing. Tosolini, dal dott. Antonio Cavarzerani, dall'ing. Cesare Paidi, dall'ing. Sergio Petz, nominati* rispettivamente dall'Istituto delle Case Popolari di Udine, dal Comune di Udine dalla Sezione di Udine dell'Associazione Naz. Ingegneri ed Architetti Italiani, dall'Ordine dei Medici del Friuli.

Aperte le buste si trovò che l'autore dei progetti «Case e non cose» era l'ing. Gino Tonizzo e quello dei progetti «Alare», «Chiocciola», e «Boccale», era l'architetto cav. Cesare Miani, entrambi di Udine ed ai quali rinnoviamo le più vive congratulazioni per il meritato successo.

Treno speciale per Postumia

Allo scopo di favorire il concorso degli accorrenti alle feste nelle R. R. Grotte di Postumia, domani 31 corrente, si effettueranno alcuni treni speciali e saranno rilasciati biglietti per Postumia di andata e ritorno, con la riduzione del 40 per cento ai prezzi della tariffa normale, validi anche per i treni ordinari.

Tali biglietti saranno posti in vendita da tutte le stazioni dela rete e dalle Agenzie di viaggi fino al 15 giugno p. v. ed avranno la validità di cinque giorni dalla data del rilascio (escluso quello dell'acquisto). Per il viaggio di ritorno i biglietti dovranno essere timbrati dalla Stazione di Postumia Grotte. Sono concesse, qualuque sia la lunghezza del percorso, due fermate, tanto all'andata che al ritorno.

Il treno speciale organizzato per domani, partirà dalla nostra città alle ore 6 e arriverà a Postumia alle 10.50. Ripartirà da quest'ultima località alle 17.40, con ritorno a Udine alle 21.40.

CIRCA LE NUOVE LINEE TRAMV.

La Direzione della Società Friulana di Elettricità, in merito a quanto ieri pubblicammo, ci prega di chiarire che nessuna modificazione subirà col nuovo impianto la linea Chiavris-Stazione Ferroviaria. Infatti nessuno ha mai pensato di togliere l'attuale cambio di Piazza Vittorio Emanuele, che anzi fu allungato di ben quattro metri.

Il nuovo raccordo, che viene ora a completare il triangolo, servirà solo allo smistamento ed alla manovra delle vetture, poichè, come per lo passato, la vettura proveniente dal Tiro a Segno farà capo linea in Piazza Vittorio Emanuele.

MESSA IN SUFFRAGIO DEI CADUTI

Lunedì primo giugno alle ore 9, nella Chiesa di S. Giacomo, sarà celebrata, a cura della locale Sezione Madri e Vedove, una Messa in suffragio dei Caduti per la Patria.

I problemi edilizi cittadini
La questione della Roggia

La deviazione a porta Gemona della roggia della di Udine, che procura diversi pareri e critiche, sembra che sia voluta per allargare principalmente la Via Gemona; poi la Via Zanon e Grazzano. Forse gli articoli precedenti apparsi sui giornali cittadini e per ultimo quello apparso sul «Giornale del Friuli» del 17 corrente a firma ing. E. C. non hanno tenuto conto che via Gemona è stata ora notevolmente sfollata dal traffico, con l'apertura del nuovo Viale della Vittoria, che per la sua ampiezza e brevità di percorso, ormai da tutti i veicoli, automezzi, biciclette e pedoni è preferito per portarsi dal Piazzale Osoppo (Porta Gemona) al centro della città e viceversa.

Va tenuto presente anche, che quando in precedenza fu in via di massima deliberata l'eventualità del deviamento della roggia a Porta Gemona, il nuovo Viale della Vittoria non era ideato nè tracciato e lo fu solo in seguito, con la esecuzione del Parco della Rimembranza.

L'eventuale deviazione della roggia non porterà certo alcun beneficio al tratto di strada più pericoloso e congestionato e cioè: da Via Bartolini a Via Palladio e Piazza S. Cristoforo e da questa alla strettoia innanzi la banca d'Italia ed a quella più in su dal Collegio Arcivescovile fino allo sbocco della via Giovanni da Udine. Ammesso che la strada proseguisse sul fondo della eventuale copertura della roggia, dal ponte S. Cristoforo e Vicolo Molin Nascosto, la Banca d'Italia si opporrebbe al proseguimento attraverso la sua proprietà e cioè a sboccare sulla piazzetta Antonini per proseguire poi al ponte di Via Giovanni di Udine.

Ma anche si volesse allargare la via Gemona nel punto più stretto cioè di fronte alla Via Tiberio Deciani, basterebbe farlo al massimo per un centinaio di metri, coprendo quel tratto già attraversato da numerosi ponticelli.

La Via Zanon, senza esagerare, è la più larga, comoda via di Udine e di traffico limitatissimo; la Via Grazzano è più che sufficiente di larghezza per l'attuale traffico, mentre un eventuale aumento è molto agevolato da belle e comode strade di circonvallazione esterna e interna, ed altre laterali, che permettono ad esuberanza un traffico ben maggiore dell'attuale.

Ben a ragione l'articolista della «Patria del Friuli» del 27 aprile u. s. disse che tante città invidierebbero un corso d'acqua simile. Tutte le città del mondo si sono fondate lungo fiumi e canali d'acqua, dei quali fanno tesoro e che non sognano affatto di interrare. E senza andare col pensiero a Londra, Parigi, Berlino, Vienna, Roma, Firenze, Torino ecc. vediamo Milano, attraversato dal Naviglio (Grande Pavese), Lambro Roggia Boniforti, Roggia Stadera, Roggia Ticinetto, Olona, Martesana e tante altre diramazioni secondarie. Padova attraversata dal Bacchiglione e da 5 rami secondari, Verona dall'Adige, diramazione interna e canale Industriale — Treviso attraversato dal Sile e Bottenigo e 6 canali secondari, Vicenza dal Bacchiglione, Retrone e rami secondari; Venezia coi suoi 150 canali di acqua stagnante!

La roggia poi è assai necessaria nella eventualità degli incendi di proporzioni vaste che si verificassero in qualche punto del suo passaggio o adiacenze, per il pescaggio delle potenti pompe automobili oggi in uso.

Se la deviazione è consigliata da ragioni di igiene, che dovrebbero fare le città summenzionate, specie Venezia? Sopprimere forse i canali d'acqua? Ad Udine pure bisognerebbe eliminare anche gli altri canali perchè nelle asciutte tutti danno lo stesso spettacolo e le stesse esalazioni, specie poi il tratto nel punto centralissimo della città di Via Cavallotti (Ponte Aquileia). Lasciando invece il corso d'acqua, sarà a tutto vantaggio della pulizia delle persone e delle cose e l'igiene in generale ne sentirà beneficio più che svantaggio.

Se il comune di Udine ha già stanziata la somma nei bilanci precedenti per l'esecuzione di un tale lavoro, tanto di meglio; potrà accantonarla per lavori e necessità di bilancio più urgenti e indispensabili, ed i contribuenti non potranno così che lodare ed approvare, tenendo conto che facendo questo si eliminerebbero altre opere che si renderebbero necessarie in seguito alla deviazione della roggia in parola.

Con perfetta osservanza

Altro contribuente

ARRUOLAMENTO NELLA P. S.

In esecuzione al recente decreto, col quale è stato istituito per il servizio di polizia il Corpo degli agenti di P. S., sono da oggi aperti gli arruolamenti per 500 posti di agenti di P. S.

Possono aspirarvi gli ex combattenti e militari in congedo che abbiano prestato almeno un anno di servizio in zona di operazioni, oppure non meno di due anni di servizio nei soppressi corpi di polizia.

Il termine ultimo per la presentazione delle domande scadrà il 15 luglio p. v. Le domande saranno presentate entro detto termine ai Sindaci per l'ulteriore inoltro al Prefetto della Provincia. Gli interessati potranno prendere visione del manifesto di arruolamento presso le Prefetture.

Ditta GIUSEPPE DEL NEGR
UDINE - Via del Sale 10 - UDINE
MOBILI
Camere, salotto - Sale da pr
Salotti - Cucine - Studi
Comuni e di lusso
a prezzi convenientis

Acqua di Colonia Russa
Gi.Vi.Emme
La migliore di tutte!
Bastano poche goccie in una catinella d'acqua per dare all'epidermide un senso di benessere una freschezza giovanile ed un grato odore
GI.VI.EMME-MILANO-

L'ILLUSTRE SCIENZIATO
Grand'Uff. Prof. CESARE AGOSTINI
Direttore della Clinica Neuropsichiatrica della R. Università di Perugia
riafferma i meravigliosi effetti curativi
dell'ISCHIROGENO
ch'Egli preferisce da oltre VENTI ANNI!!

Pregiatissimo Cav. Battista,
Il favore sempre crescente, che incontra l'ISCHIROGENO, mi riesce sommamente gradito, rendendo piena ragione dello apprezzamento esatto, che ne ebbi a fare tra i primi. È un rimedio prezioso e Lei può andare superbo d'averlo inventato e diffuso a vantaggio dei sofferenti. Attraverso il caleidoscopio dei rimedii, che inondano il campo della farmacoterapia con vita effimera, l'ISCHIROGENO rimane un punto fermo e luminoso e duraturo.
Perugia, 22 Gennaio 1904
Prof. CESARE AGOSTINI
Libero docente di Psichiatria nella R. Università di Perugia e Direttore dell'Ospedale Psichiatrico Provinciale

Onorevole Comm. Battista,
Io non posso che continuarle ad esprimere la maggiore soddisfazione per i risultati veramente superiori all'aspettativa del suo prezioso ISCHIROGENO, che tiene incontestabilmente il primato fra le specialità che tendono a rinvigorire il sistema nervoso comunque indebolito.
Per i suoi ottimi preparati merita Ella l'elogio incondizionato degli studiosi e la riconoscenza continua dei poveri infermi.
Perugia, 15 Ottobre 1924
Prof. CESARE AGOSTINI
Direttore della Clinica Neuropsichiatrica della R. Univ. di Perugia e dell'Ospedale Psichiatrico Provinciale

ADRIA
ADRIA